

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE TENUTASI A ROMA IL 25 MAGGIO 2011

In considerazione degli argomenti posti in discussione, la riunione ha inizio con l'esame dei punti posti all'OdG.

1. Resoconti delle riunioni del 21/02/2011 e del 8/04/2011

Vengono approvati senza osservazioni.

2. Attività area D

Il DG di ARPA Liguria illustra lo stato di avanzamento delle attività inserite nell'Area D1 che vede la partecipazione di Benezzoli (Lombardia), Petracca (Molise), Ravera (Piemonte), Soracco (Liguria), Tibaldi (Emilia Romagna), Assennato (Puglia), oltre alla task force ISPRA e presenta il programma di attività 2010-2012 delle sette Linee di attività individuate, per ognuna delle quali sono stati individuati i seguenti referenti:

- 1- RICOGNIZIONE DELLE RISORSE E DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI DEL SISTEMA - BENEZZOLI (Lombardia)
- 2- LETA - CARACCILO (ISPRA)/ TIBALDI (Emilia Romagna)
- 3- SCUOLA FORMAZIONE PERMANENTE - PIROZZI (ISPRA)
- 4- SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITÀ - TIBALDI (Emilia Romagna)
- 5- STRATEGIE DI COMUNICAZIONE - RAVERA (Piemonte)/MONTESANTI (ISPRA)
- 6- EDUCAZIONE ORIENTATA ALLA SOSTENIBILITÀ - PETRACCA (Molise)/PIROZZI (ISPRA)
- 7- AMBIENTE E SALUTE - ASSENNATO (Puglia)
- 8- SICUREZZA SUL LAVORO – SORACCO (Liguria)

Il DG di ARPA Liguria evidenzia, inoltre, come sia necessario far partire al più presto le attività e invita pertanto i DDGG a definire le partecipazioni delle proprie Agenzie nei vari GdL e Reti dei referenti definiti nel programma di attività, in modo che si possa procedere celermente alla individuazione dei coordinatori ed alla definizione dei relativi programmi operativi di dettaglio; propone, infine, che ogni componente del GIV D1 individui un riferimento che cooperi con ISPRA per il supporto tecnico alle attività del GIV medesimo.

Il DG di ARPA Puglia evidenzia come, per la linea di attività 7- Ambiente e salute- sia necessario definire più compiutamente il contenuto tematico.

Il DG di ARPA Molise richiama la necessità che per la linea di attività 1 – Risorse ed assetti organizzativi e gestionali - si recuperi il lavoro già svolto in ambito ASSOARPA.

3- Attività aree A, B, C, D2

ISPRA illustra il documento che riporta i criteri individuati dal CTP per l'adozione dei prodotti del SA (allegato 1) che debbono essere validati dal CF, come previsto dal proprio Regolamento.

I contenuti della nota vengono condivisi dal CF.

Nell'ambito dell'attività istruttoria del CTP è emersa l'esigenza di adottare iniziative per la valorizzazione dei prodotti del SA nei confronti degli organi dell'Amministrazione attiva. ISPRA illustra la nota ad hoc predisposta che riporta alcune proposte (allegato 2).

Il CF condivide i contenuti della nota. Per darne seguito il Presidente ISPRA avvierà una fase di interlocuzione con il MATTM per definire forme e procedure più opportune per rendere, con atto del MATTM medesimo, più efficace ed estesa l'applicazione dei prodotti del SA.

Si concorda di avviare tali attività anche nei riguardi della Conferenza Stato-regioni.

In relazione ai documenti prodotti nell'ambito della realizzazione della programmazione 2010 delle attività di collaborazione inter-agenziale vengono quindi adottati dal Cf i seguenti atti con la specifica che i documenti dovranno riportare i nominativi di chi a vario titolo ha contribuito alla sua redazione.

- a) Delibera (cogente) della *Procedura per l'analisi degli idrocarburi C>12 in suoli contaminati* (doc.n.04-11 CF);
- b) Delibera di sperimentazione del documento riportante *Criteri ed indirizzi tecnico-operativi per lo svolgimento delle verifiche ispettive in stabilimenti a rischio di incidente rilevante* (doc.n.06-11 CF);
- c) Delibera di presa d'atto del Rapporto *Quadro conoscitivo sulle attività di modellistica dell'inquinamento acustico* (doc.n.01-11 CF);
- d) Delibera di presa d'atto del Rapporto *Quadro normativo sulla VAS, stato dell'arte dei ruoli e delle attività delle agenzie e criticità riscontrate nelle applicazioni di VAS* (doc.n.07-11 CF);
- e) Raccomandazione dell'utilizzo delle *Linee guida per la gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)* (doc.n.03-11 CF);
- f) Raccomandazione dell'utilizzo del documento *Definizione di liste di priorità per i fitofarmaci nella progettazione del monitoraggio delle acque di cui al D.lgs.152/2006 e s.m.i.* (doc.n.02-11 CF);
- g) Raccomandazione dell'utilizzo delle *Linee Guida per la redazione della relazione sullo stato dell'ambiente di livello territoriale* (doc.n.05-11 CF).

I DDGG delle ARPA, a conclusione dell'esame del punto 3 all'O.d.G., esprimono apprezzamento per l'efficacia del lavoro di coordinamento svolto da ISPRA per il rilancio delle attività di collaborazione inter-agenziale.

Il CF ringrazia, infine, il DT dell'ARPA Toscana, Roberto Gori, in quiescenza dal prossimo 28 maggio 2011, per il contributo fornito al riavvio delle dette attività, in generale e come referente del GIV B.

4- Protocollo d'intesa con ACCREDIA

Il Consiglio, preso atto dell'avvicendamento alla Direzione Generale di ARPA Toscana, verificata la disponibilità del neo Direttore dell'ARPAT, decide di confermare la designazione dell'Agenzia nel Comitato per l'attuazione del protocollo.

L'ARPA Marche informa che la Dr.ssa Ammazalorso, attualmente designata alla Segreteria Tecnica, è temporaneamente in posizione di comando presso l'ARPA Molise ma conferma comunque la disponibilità della stessa a mantenere l'incarico.

Il Consiglio ratifica l'approvazione del piano di attività per il 2011, predisposto dal Comitato per l'attuazione del protocollo, già inoltrato con precedente comunicazione.

Le candidature espresse per la partecipazione ai gruppi di lavoro sono riportate di seguito:

Attivazione procedure di accreditamento per scopo flessibile;

ARPA Lombardia
ARPA Emilia Romagna
ARPA Toscana
ARPA Sardegna

ARPA Molise
ARPA Puglia
ARPA Liguria

Gruppo di lavoro SGA (Sistemi di Gestione Ambientale)

ARPA Emilia Romagna
ARPA Veneto
ARPA Toscana
ARPA Sardegna
ARTA Abruzzo
ARPA Marche
ARPA Liguria
ARPA Umbria

Gruppo di lavoro SGE (Sistemi di Gestione dell'Energia)

ARPA Sardegna
ARPA Veneto
ARPA Piemonte
ARPA Umbria

5- Seminario su qualifica UPG nell'ambito del Sistema agenziale

Si concorda che in occasione del prossimo Consiglio federale verrà presentata una relazione sullo stato di avanzamento delle attività di organizzazione del Seminario, al fine completare, nel dettaglio, il programma e definire la data in cui verrà tenuto.

6- Varie ed eventuali

Il DG ISPRA ricorda la necessità di verificare per le convenzioni in atto nell'ambito del Sistema agenziale la sussistenza dei requisiti stabiliti dall'Autorità per la Vigilanza sui LL.PP. (delibera n.7/2010) e invita pertanto i DDGG ad una verifica incrociata dei rapporti convenzionali in essere segnalando l'eventuale necessità, in alcuni casi, di stipula di atti aggiuntivi.

Composizione GdL e RR delle Linee di attività dell'AREA D1 (approvata dal CF 7 SETTEMBRE 2011)

LINEE DI ATTIVITA' AREA D - Parte 1

LINEA DI ATTIVITA'	Referente GIV – DI	GRUPPO/I DI LAVORO	COORDINATORE	RETE DEI REFERENTI DI AGENZIA/ISPRA
1. RICOGNIZIONE DELLE RISORSE E DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI DEL SISTEMA	BENEZZOLI (Lombardia)	<p>D'ONOFRIO (Abruzzo) TORO (Friuli VG) CANTELE (Val d'Aosta)</p> <p>GDL 1- RUO NOTARGIACOMO (ISPRA) GRIECO (Liguria) MARCHESI (Lombardia) FERRO(Veneto)</p> <p>GDL 2- Sistemi PECE GRIMALDI – IVALDI (Liguria) POCCHIARI (Lombardia) TELESCA (Puglia)</p>	MARCHESI (Lombardia)	<p>D'ONOFRIO (Abruzzo) DE SENSI (Calabria) FEDELE (Campania) RAZZABONI (Emilia Romagna) TORO (Friuli VG) ANGIONI (Lazio) GRIMALDI (VIGLIONE) (Liguria) MARCHESI - POCCHIARI (Lombardia) QUAGLINO (Piemonte) TRISOLINI (Puglia) SOCCI (Umbria) CANTELE (Val d'Aosta) FERRO(Veneto)</p>
2. LETA	CARACCILO (ISPRA) TIBALDI (Emilia Romagna)	<p>D'ONOFRIO (Abruzzo) ORANGES (Calabria) PETILLO (Campania) STURZI (Friuli VG) LIBERO (Emilia Romagna) DE LUCA (ISPRA) MUNAFO' (ISPRA) BULTRINI (Lazio) GRIMALDI (Liguria) GARBARINO (Liguria) POCCHIARI (Lombardia) ORILISI (Marche) PANNOCCHIA (Piemonte) TELESCA(Puglia) TRISOLINI (Puglia) TONELLI (Toscana) MARCHETTI (Umbria) CAPPIO BORLINO (Val d'Aosta) DE LAZZER (Veneto)</p>		Non prevista

LINEA DI ATTIVITA'	Referente GIV – DI	GRUPPO/I DI LAVORO	COORDINATORE	RETE DEI REFERENTI DI AGENZIA/ISPRA
<p>3. SCUOLA FORMAZIONE PERMANENTE</p>	<p>PIROZZI (ISPRA)</p>	<p>DIANO (Calabria) TURCO (Friuli VG) CASALI (ISPRA) LUTTA (Lazio) MINETTI (Liguria) POCCHIARI (Lombardia) CAMPAGNOLI (Marche) OCCELLI (Piemonte) DE PALMA (Puglia) MARIANI (Sardegna) GERANIO (Umbria) ZANDONAI (Trento) MENINI (Veneto)</p>		<p>MICHELI (Abruzzo) DIANO (Calabria) FEDELE /Campania) APRUZZESE (Emilia Romagna) TURCO (Friuli VG) ANTONETTI (ISPRA) LUTTA (Lazio) MINETTI (Liguria) POCCHIARI (Lombardia) CAMPAGNOLI (Marche) OCCELLI (Piemonte) TRISOLINI (Puglia) MARIANI (Sardegna) ZANDONAI (Trento) GERANIO (Umbria) FAVRE (Val d'Aosta) MENINI (Veneto)</p>
<p>4. SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITÀ</p>	<p>TIBALDI (Emilia Romagna)</p>	<p>Definiti successivamente</p>	<p>Emilia Romagna (RAFFAELLI) Segr.tecnico-scientif. (AMMAZZALORSO)</p>	<p>GIUSTI (Abruzzo) VESCOVI (Bolzano) SERRA (BENIGNO) (Calabria) BARBATI (Campania) R. RAFFAELLI (VITALI) (Emilia Romagna) DE MARTIN (Friuli VG) MANGIALAVORI -BELLI (ISPRA) ARGENTINI (Lazio) GIRIBONE (VIGLIONE) (Liguria) PIRAS (Lombardia) SARCINA (Marche) AMENDOLA (AMMAZZALORSO) (Molise) CAROLI (Piemonte) CARELLI (Puglia) MARIANI (Sardegna) FIORE (CAMPANELLA) (Sicilia) ANDREINI (Toscana) BRUNI(Trento) GERANIO (Umbria) LAZZARON (Val d'Aosta) DE MAS –GRIGATO (Veneto)</p>

LINEA DI ATTIVITA'	Referente GIV – DI	GRUPPO/I DI LAVORO	COORDINATORE	RETE DEI REFERENTI DI AGENZIA/ISPRA
5. STRATEGIE DI COMUNICAZIONE	RAVERA (Piemonte) MONTESANTI (ISPRA)	SCAVO (Calabria) BOMPANI (Emilia Romagna) DELFINI (ISPRA) GRASSO (Liguria) NEGRIOLLI (Lombardia) RE (Marche) TEPPA (Piemonte) CHIRILLI (Puglia) NIRO (Trento)		ZAMPONI (Abruzzo) SCAVO (Calabria) FUNARO (Campania) BOMPANI (Emilia Romagna) MONTESANTI (ISPRA) MINETTI (Liguria) GRASSO (Liguria) NEGRIOLLI (Lombardia) RE (Marche) TEPPA (Piemonte) LORENZELLI (Puglia) TALLURI (Toscana) NIRO (Trento) MARZOLESI (Umbria) FAVRE (Val d'Aosta) SALMASO (Veneto)
6. EDUCAZIONE ORIENTATA ALLA SOSTENIBILITA'	PETRACCA (Molise) PIROZZI (ISPRA)	ZAMPONI (Abruzzo) CAMMAROTA (Basilicata) GIORDANO (Calabria) APRUZZESE (Emilia Romagna) SICHENZE (Friuli) S.CALICCHIA (ISPRA) NEGRIOLLI (Lombardia) CAMPAGNOLI (Marche) ORTUSO (Molise) CARRINO (Puglia) DI CHIARA (Sicilia) TAMANINI(Trento) VERZOTTO (Veneto)		ZAMPONI (Abruzzo) CAMMAROTA (Basilicata) GIORDANO (Calabria) FUNARO (Campania) APRUZZESE (Emilia Romagna) SICHENZE (Friuli VG) PIROZZI (ISPRA) RECAGNO (Liguria) NEGRIOLLI (Lombardia) CAMPAGNOLI (Marche) ORTUSO (Molise) GLISONI (Piemonte) CARRINO (Puglia) DI CHIARA (Sicilia) TAMANINI(Trento) MAMMOLITI MOCHET (Val d'Aosta) FORESE (Veneto)

LINEA DI ATTIVITA'	Referente GIV – DI	GRUPPO/I DI LAVORO	COORDINATORE	RETE DEI REFERENTI DI AGENZIA/ISPRA
7. AMBIENTE E SALUTE	ASSENNATO (Puglia)	IANNONE (Calabria) ADAMO (Campania) LAURIOLA (Emilia Romagna) DARIS(Friuli VG) SINISI (ISPRA) GIORGI (Lazio) MARIOTTINI (Marche) CADUM (Piemonte) SERINELLI (Puglia) CUCCARO (Puglia) SALMASO (Veneto) SCALA (Toscana)		Non prevista
8. SICUREZZA SUL LAVORO	SORACCO (Liguria)	<u>8.1 Linee guida per la valutazione del rischio incendio e del rischio di atmosfere esplosive (ATEX) nelle AA</u> ARPA Marche (BARTOLINI) ARPA Emilia Romagna (RAFFAELLI) ARPA Piemonte (ZONATO) ARPA Puglia (VALENZANO) ARPA Campania (SODANO) ISPRA	ARPA Marche (BARTOLINI)	LAZZARON (Aosta) MARCHESIELLO (Emilia Rom) R. RAFFAELLI (Emilia Rom) MICCINILLI (ISPRA) LUCIANO DAL MASO (Veneto) GIUSEPPE ACQUAFRESCA (Piemonte) STEFANO GINI (Toscana) GILBERTO CIOCI (Marche) MASSIMO GIUSTI (Abruzzo) GIOVANNI ROMAGNOLI (Molise) FRANCO SPAZZAPAN (Friuli VG) ALBERTAZZI (Liguria) VIGLIONE (Liguria) VALENZANO (Puglia) GIUSEPPE LIOTTI(Lazio) ROTONDARO (Lombardia) FIORENZO ASTE(Trento) DONATO LAPADULA (Basilicata) DOMENICO VOTTARI (Calabria) SEBASTIANO SODANO (Campania) PUDDA (Sardegna) RUVOLO (Sicilia) PULEO (Sicilia) LAUDI (Umbria) MENGUZZATO (Bolzano)
		<u>8.2 Linee guida per la ristrutturazione/costruzione dei laboratori nelle AA</u> ARPA Sicilia ARPA Liguria ARPA Emilia Romagna (MARCHESIELLO) ARPA Puglia (LATERZA) ARPA Basilicata (LAPADULA) ARPA Campania (SODANO) ISPRA	ARPA Sicilia (leader)	
		<u>8.3 Linee guida per la valutazione del rischio nelle attività subacquee di ISPRA e delle AA</u> ISPRA (CARUSO) ARPA Marche ARPA Friuli Venezia Giulia (FARESI) ARPA Toscana (GINI) ARPA Liguria (ZUNINO, MORETTO) ARPA Sicilia ARPA Veneto ARPA Campania (SODANO) con la partecipazione della Capitaneria di Porto	ISPRA (CARUSO)	

LINEA DI ATTIVITA'	Referente GIV – DI	GRUPPO/I DI LAVORO	COORDINATORE	RETE DEI REFERENTI DI AGENZIA/ISPRA
		<u>8.4 Linee guida per il rischio amianto nelle AA</u> ARPA Piemonte (CAZZOLA) ARPA Liguria ARPA Puglia (VALENZANO) ARPA Sardegna (PUDDA) ARPA Basilicata (LAPADULA) ISPRA	ARPA Piemonte (CAZZOLA)	
		<u>8.5 Programma della formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</u> ARPA Piemonte (ACQUAFRESCA) ISPRA ARPA Friuli Venezia Giulia (SPAZZAPAN) ARPA Valle D'Aosta (LAZZARON) ARPA Toscana (GINI) ARPA Basilicata (LAPADULA) ARPA Umbria (LAUDI) con la collaborazione di tutte le Agenzie	ARPA Piemonte (ACQUAFRESCA)	
		<u>8.6 Definizione e gestione di un elenco dei formatori del sistema Agenziale in materia di Sicurezza e salute dei luoghi di lavoro</u> ISPRA (MICCINILLI) ARPA Piemonte (ACQUAFRESCA)	ISPRA (MICCINILLI)	

ATTIVITA' 2010 e PROGRAMMA 2011-2012

AREA D: Attività integrate di Sistema			
<u>PARTE 1</u>			
PRIORITA' 2010-2012 - Linea di attività	ATTIVITA' 2010-2012	PRODOTTI	TEMPI
1) Ricognizione delle risorse e degli assetti organizzativi e gestionali del Sistema - Referente: ARPA Lombardia			
<p>Descrizione Lo scopo della presente linea di attività è quello di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) mappare le risorse e gli assetti organizzativi/gestionali del Sistema, aggiornandone periodicamente lo stato e le consistenza; 2) definire processi sinergici che consentano di ottimizzare l'uso delle risorse all'interno del Sistema e aumentare la capacità di interscambio di procedure e metodi. <p>Le attività sono realizzate attraverso una rete di referenti e gruppi di lavoro come di seguito indicato.</p>			
<p>Rete dei Referenti La rete di referenti dovrà accentrare la sua attenzione su:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) assetti organizzativi e del personale, anche con specifico riferimento ad aspetti di organizzazione del lavoro; 2) metodi e tecniche di programmazione delle attività nonché sui sistemi di controllo strategico e di gestione; 3) sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni e applicazione di recenti provvedimenti normativi e ricadute organizzative, nonché sulle varie modalità di finanziamento. 	Interscambio informativo finalizzato alla ricognizione ed analisi delle strutture organizzative, degli aspetti di gestione del personale e dei modelli di programmazione, misurazione, valutazione e controllo		
<p>Gruppi di lavoro Sono contestualmente costituiti due gruppi di lavoro ristretti specifici che, avvalendosi delle informazioni raccolte tramite la rete dei referenti, hanno il compito di sviluppare metodologie di analisi delle risorse, degli assetti e dei principali processi agenziali, anche individuando indicatori di misurazione della performance. In parallelo si approfondiranno alcuni elementi contenuti nel recente D.lgs. 150/09 che potrebbero vedere le Agenzie unite nell'adozione di metodologie e soluzioni comuni.</p> <p><i>I lavori dei gruppi dovranno essere integrati e coordinati con i lavori già svolti in ASSOARPA e in ONOG. Si suggerisce a tal fine di cooptare in questa linea di attività i tavoli di confronto già costituiti in ambito AssoArpa.</i></p>	<p>1.1 Risorse umane e organizzazione</p> <p>1.2 Sistemi di PeCe Ciclo della performance</p>	<p>1.1.1 Banca dati sul personale articolata per profili e livelli contrattuali</p> <p>1.1.2 Banca dati sulle strutture e sulle scelte organizzative</p> <p>1.2.1 Aggiornamento degli studi di benchmarking già sviluppati da ONOG</p> <p>1.2.2 Proposta di adozione dei provvedimenti contenuti nel D.lgs 150/09.</p>	<p>31/10/2011</p> <p>31/10/2011</p> <p>31/12/2011</p> <p>31/03/2012</p>

ATTIVITA' 2010 e PROGRAMMA 2011-2012

AREA D: Attività integrate di Sistema

PARTE 1

PRIORITA' 2010-2012 - Linea di attività	ATTIVITA' 2010-2012	PRODOTTI	TEMPI
		rispetto ai quali, sulla base di un modello multivariato” si assegnino pesi relativi circa l’incidenza degli stessi sulle tematiche ambientali e quindi sulla domanda di azione delle Agenzie per il supporto all’attuazione del processo LETA (funzionale all’obiettivo finale di individuazione di un “Indicatore ambientale sintetico” rappresentativo della dimensione globale della domanda potenzialmente generata verso le Agenzie).	

ATTIVITA' 2010 e PROGRAMMA 2011-2012

AREA D: Attività integrate di Sistema			
PARTE 1			
PRIORITA' 2010-2012 - Linea di attività	ATTIVITA' 2010-2012	PRODOTTI	TEMPI
3) Formazione permanente - Referente: ISPRA			
<p>Descrizione L'art. 16 del Regolamento ISPRA (decreto n. 123 del 21/05/2010) prevede l'istituzione della Scuola di specializzazione in discipline ambientali mediante un decreto di natura non regolamentare che deve essere emanato dal Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'economia. Alla stesura di tale decreto organizzativo potranno dare un significativo contributo i risultati ottenuti da questa Linea di attività, affidata ad un GdL coordinato da ISPRA. La tematica della formazione/aggiornamento professionale è fondamentale nell'affrontare esigenze di miglioramento e potenziamento del Sistema, in tal senso realizzare una iniziativa organica di Scuola permanente del sistema delle agenzie ambientali può rappresentare un decisivo supporto e contribuire al programma di armonizzazione. Per le attività di approfondimento del Gruppo di lavoro si propone un'articolazione nelle fasi a fianco descritte. Si prevede anche la costituzione di una Rete dei Referenti, costituita da esperti nel campo delle formazione di ISPRA e delle Agenzie ambientali.</p> <p>Nello svolgimento delle attività verranno approfonditi anche i seguenti aspetti, allo scopo di un loro inserimento nella programmazione a cura di ISPRA: 1. coordinamento ed integrazione nei piani della Scuola permanente della formazione su aspetti organizzativi ed in particolare la formazione inerente alla sicurezza, alla qualità, alle competenze manageriali, prevedendo che per lo svolgimento di tale formazione la Scuola si avvalga e coordini i contributi degli altri gruppi di lavoro dell'Area D; 2. previsione della costituzione di un albo formatori per area tematica con indicazione dei criteri di qualificazione e di valutazione periodica.</p>	<p>3.1- Analisi del quadro normativo con evidenziazione dei vincoli e delle opportunità</p> <p>3.2 Analisi dei profili professionali nelle Agenzie</p> <p>3.3 Ricognizione delle attività formative pregresse, dei piani formativi e delle priorità formative emergenti nel SA-ISPRA</p> <p>3.4 Progettazione e organizzazione di corsi pilota di formazione su tematiche prioritarie</p> <p>3.5 Criteri per la programmazione di corsi di formazione</p> <p>3.6 Modalità operative della struttura formativa permanente</p> <p>3.7- Elaborazione di una proposta di programma dei corsi di formazione</p>	<p>3.1 Rapporto tecnico</p> <p>3.2 Rapporto tecnico</p> <p>3.3 Rapporto tecnico</p> <p>3.4 Svolgimento di corsi pilota</p> <p>3.5 Documento di indirizzo</p> <p>3.6 Documento descrittivo dell'organizzazione proposta</p> <p>3.7 Catalogo formativo di sistema</p>	<p>10/2011</p> <p>04/2012</p> <p>02/2012</p> <p>01/2012-06/2012</p> <p>06/2012</p> <p>09/2012</p> <p>03/2013</p>

ATTIVITA' 2010 e PROGRAMMA 2011-2012

AREA D: Attività integrate di Sistema			
PARTE 1			
PRIORITA' 2010-2012 - Linea di attività	ATTIVITA' 2010-2012	PRODOTTI	TEMPI
4) Sistemi di Gestione della Qualità - Referente: ARPA Emilia Romagna			
<p>Descrizione ed Obiettivi</p> <p>Garantire un approccio omogeneo e condiviso su specifici argomenti che costituiscono criticità per il Sistema delle Agenzie nel campo sia dei laboratori sia dei processi primari per quanto attiene il Sistema Gestione Qualità, anche garantendo sistemi di audit.</p> <p>Dare supporto al comitato di coordinamento, tramite la segreteria tecnica del protocollo ISPRA-ACCREDIA, sulle criticità/problematiche segnalate dai rappresentanti delle singole Agenzie.</p> <p>Aggiornamento sui dispositivi conseguenti all'entrata in vigore dei Reg.ti CE 764/08, 765/08, e decisione 768/2008/CE e relativi disposti legislativi applicativi a livello nazionale.</p> <p>Integrazione del Sistema di gestione della Qualità UNI 9001:2008, del Sistema di gestione ambientale e del Sistema di gestione della Sicurezza BS OHSAS 18001:2007.</p> <p>Estensione dell'applicazione nell'ambito del SA della norma UNI EN ISO 9001:2008 per la certificazione di prodotti/servizi e della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005 per l'accreditamento dei laboratori di prova.</p> <p>Approfondimenti sulla tematica dell'istituzione di un albo/elenco approvato di verificatori ispettivi e di esperti del SA, in possesso delle competenze necessarie per fornire supporto alle Agenzie che hanno difficoltà nell'implementare i sistemi di gestione qualità, sicurezza e ambiente.</p> <p>Sviluppare interconfronto tecnico dei processi, anche tramite l'attività di gruppi specifici.</p> <p>Supportare la realizzazione di eventi/documenti/corsi sulla tematica.</p> <p>Per la realizzazione degli obiettivi sopra indicati si potrà rendere necessaria, previa approvazione del GIV D1, l'attivazione di specifici GdL.</p>			

ATTIVITA' 2010 e PROGRAMMA 2011-2012

AREA D: Attività integrate di Sistema			
PARTE 1			
PRIORITA' 2010-2012 - Linea di attività	ATTIVITA' 2010-2012	PRODOTTI	TEMPI
Rete dei referenti	1 Gestione di un sito dedicato, con accesso riservato per raccogliere la Normativa (nel caso di norme tecniche limitatamente a quanto pubblicabile, gli Atti, gli elaborati tecnici, di interesse in materia	1 Sito internet	7/2011
	2 Ricognizione ed elaborazione del quadro di stato Accreditamento e Certificazione di ogni singola Agenzia (metodi di prova, processi, taratura) al fine di restituire un'informazione aggiornata sui servizi che il sistema è in grado di offrire	2 Sito internet	12/2011
	3 Predisposizione di specifiche analisi delle criticità/tematiche emergenti	3 Report con quadro dei fabbisogni	7/2011
	4 Incontro con referenti Linea di attività 8 – Sicurezza sul lavoro - per analisi e definizione di un programma di lavoro per la definizione di sistema di gestione integrato qualità e sicurezza	4 Programma di integrazione	7/2011
	5 Integrazione attività con Tavolo di coordinamento ISPRA-Accredia e supporto attraverso la rete al tavolo stesso	5 Relazione	7/2011
	6 Analisi dei principali processi primari e di supporto gestiti dalle ARPA/APPa con un approccio di Sistema Gestione Qualità e Sicurezza, con particolare riferimento alla conduzione di audit interni interagenziali attraverso team specifici	6.1 Progettazione di procedure condivise	12/2011
		6.2 Ricognizione auditor già qualificati presenti all'interno delle Agenzie	7/2011
		6.3 Formazione gruppi e conduzione di audit interni	2011 - 2012
7 Valutazione di aggiornamenti necessari sul Sistema	7 Quadro dei fabbisogni	12/2011	
8. Proposta corsi ed effettuazione in raccordo con Area A, CTP e con la Scuola di Formazione Permanente	8 Prodotti formativi	2011 - 2012	

ATTIVITA' 2010 e PROGRAMMA 2011-2012

AREA D: Attività integrate di Sistema			
PARTE 1			
PRIORITA' 2010-2012	ATTIVITA' 2010-2012	PRODOTTI	TEMPI
5) Strategie di comunicazione - Referente: ARPA Piemonte			
<p>Descrizione e obiettivi Definizione di modalità univoche di comunicazione all'esterno da parte del SA L'obiettivo è di promuovere a livello nazionale e locale il sistema delle Agenzie regionali/provinciali, unitamente ad ISPRA, al fine di fornire agli interlocutori istituzionali e alla cittadinanza i prodotti del proprio lavoro di monitoraggio, indagine e controllo. Tutte le iniziative che si avvalgono dei prodotti e dati delle Agenzie devono essere impostati e definiti dal GdL e dai referenti, che relazionano periodicamente al Consiglio Federale. La "strategia di comunicazione" del Sistema Agenziale deve essere finalizzata al rafforzamento del ruolo di soggetto autorevole di riferimento per l'intera collettività in materia di tutela dell'ambiente e alla valorizzazione del ruolo svolto da ciascuna Agenzia all'interno del Sistema. La strategia deve essere attuata attraverso due canali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "interno", per mettere a punto linee guida e indirizzi di supporto alle singole Agenzie <p>"divulgativo-informativo" per consentire che il pubblico (cittadini, istituzioni, operatori) abbia una conoscenza corretta dello stato dell'ambiente attraverso i dati ambientali prodotti dalle Agenzie.</p>		Documento di sistema	
<p>Gruppi di Lavoro Il GdL avrà il compito di definire e sottoporre le elaborazioni preliminari ai referenti, per l'acquisizione di commenti e per l'arricchimento dei documenti. Sarà compito del GdL definire le strategie di comunicazione da attuare per ogni singolo evento, mentre sarà compito del GIV D1 definire interventi e contenuti. Gli aspetti organizzativi saranno curati da ISPRA. In caso di eventi incidentali che abbiano rilevanza ai fini della comunicazione nei confronti della popolazione, il GdL si interfacerà con il gruppo tecnico specifico, per omogeneizzare a livello agenziale le modalità di informazione al cittadino.</p>	<p>Definizione delle iniziative di comunicazione a carattere nazionale da mettere a punto e realizzare nel corso del 2011/2012 e, più in generale, nel triennio 2011-2013 da parte del Sistema delle Agenzie. Saranno altresì messi a punto la definizione dell'editing dei prodotti e le modalità strategico-organizzative degli eventi. Elaborazione di proposte di logotipo comune del SA da sottoporre al Consiglio Federale. Stesura di "Raccomandazioni" per la redazione di Piani di Comunicazione delle Agenzie.</p>	<p>Programma delle iniziative e modalità di realizzazione</p> <p>Proposte di logo</p> <p>Proposta per la stesura e diffusione da parte della Rete Referenti delle "Raccomandazioni" per la costruzione dei PdC.</p>	<p>Entro 2 mesi dalla approvazione e costituzione del gruppo di lavoro</p> <p>12/2011</p> <p>02/2012</p>

ATTIVITA' 2010 e PROGRAMMA 2011-2012

AREA D: Attività integrate di Sistema			
PARTE 1			
PRIORITA' 2010-2012 Linea di attività	ATTIVITA' 2010-2012	PRODOTTI	TEMPI
6) Educazione orientata alla sostenibilità - Referenti: ISPRA/ARPA Molise			
<p>Descrizione Confluisce in questa area di attività il Gruppo di lavoro EOS (già CIFE) dei referenti per Confluiscono in questa area di attività la Rete dei Referenti EOS (già CIFE) e il relativo Gruppo di lavoro (EOS) del Sistema agenziale, il cui obiettivo prioritario è quello di contribuire alla promozione e condivisione dei valori, dei principi e delle finalità dell'educazione orientata alla sostenibilità.</p>			
<p>Reti dei Referenti La Rete dei Referenti ha come obiettivo principale promuovere il raccordo fra i programmi e le attività di ciascuna Agenzia e il confronto sulle metodologie adottate e sperimentate nel Sistema Agenziale e nelle altre reti e sistemi educativi (in particolare il sistema INFEA).</p>	Condivisione ed elaborazione di linee di indirizzo per l'educazione allo sviluppo sostenibile	Linee di indirizzo per l'educazione allo sviluppo sostenibile	6/2012
<p>Gruppo di lavoro Compiti operativi del GDL sono, in base alle indicazioni della Rete dei Referenti, la progettazione e realizzazione di iniziative a valenza sovra regionale e/o nazionale e la condivisione dei criteri di monitoraggio e valutazione delle attività agenziali di Educazione Orientata alla Sostenibilità.</p>	1 Sperimentazione e diffusione di iniziative di E. A. con l'utilizzo di metodologie innovative 2 Armonizzazione e condivisione dei sistemi di monitoraggio e valutazione delle iniziative di Educazione alla Sostenibilità.	1 Realizzazione di attività educative e di formazione degli educatori 2 Definizione di nuovi indicatori di educazione orientata alla sostenibilità per l'Annuario ISPRA dei dati ambientali	6/2012 12/2011

ATTIVITA' 2010 e PROGRAMMA 2011-2012

AREA D: Attività integrate di Sistema			
PARTE 1			
PRIORITA' 2010-2012 Linea di attività	ATTIVITA' 2010-2012	PRODOTTI	TEMPI
7) Ambiente e salute - Referente: ARPA Puglia			
Descrizione Si ritiene necessario, propedeuticamente alla definizione del programma, fare chiarezza sugli obiettivi delle attività da pianificare in materia di ambiente e salute. Si suggerisce inoltre di prevedere nel programma attività formative di sistema e progetti di collaborazione, nell'alveo di quelli che già coinvolgono ISPRA nell'ambito della rete EIONet ambiente e salute e a valle di quelli che verranno avviati ai sensi del protocollo d'intesa con ISS.			
Gruppo di Lavoro	Censimento delle strutture competenze ed esperienze nelle ARPA, partendo dalle esperienze del Gruppo Epidemiologia Ambientale (GEA), propedeutico alla definizione di una scheda dettagliata	Report sulla ricognizione Scheda dettagliata di attività	12/2011 12/2011

ATTIVITA' 2010 e PROGRAMMA 2011-2012

AREA D: Attività integrate di Sistema			
PARTE 1			
PRIORITA' 2010-2012 Linea di attività	ATTIVITA' 2010-2012	PRODOTTI	TEMPI
8) Sicurezza sul lavoro - Referente: ARPA Liguria			
<p>Descrizione Il D.Lgs. 81/2008 all'art. 30 prevede la gestione sistemica della prevenzione e protezione dei lavoratori e introduce l'opportunità per le aziende di attuare modelli di organizzazione tramite l'adozione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) e l'istituzione di un Organismo di Vigilanza (ODV), organismo dell'azienda, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Sempre ai sensi dell'art. 30 l'adozione e l'attuazione di un SGSSL e di un ODV ha efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica, di cui al D.Lgs. 231/2001. Il SGSSL deve essere "adeguato" ovvero rispondente ad una serie di requisiti specifici (per esempio a quanto previsto dalla BS-OHSAS 18001:2007) Un fondamentale aspetto del SGSSL è la definizione di regole, compiti e responsabilità attraverso i quali si garantisce una migliore e puntuale gestione degli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori, distribuendo in modo chiaro funzioni, competenze e responsabilità a tutti i livelli organizzativi. Per perseguire questo obiettivo occorre determinare lo stato dell'arte presso le varie Agenzie relativamente all'applicazione del SGSSL, classificare le criticità incontrate nello sviluppo dell'attività e le relative priorità da affrontare, valutare le necessità formative. Tutto ciò consentirebbe l'avvio del processo di implementazione del SGSSL per quelle Agenzie che ancora non hanno iniziato tale percorso, anche con il supporto di appropriati strumenti, ed inoltre consentirebbe di monitorare l'evoluzione del processo in tutte le Agenzie (attraverso appositi indicatori).</p>			

ATTIVITA' 2010 e PROGRAMMA 2011-2012

<p>Reti dei Referenti: Centro Interagenziale Igiene e Sicurezza sul lavoro</p> <p>Risulta utile e necessario sviluppare nuove attività, derivanti da specifiche esigenze riscontrate e sempre in un'ottica di interazione e sostegno reciproco, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire un approccio standardizzato alla realizzazione del Documento di Valutazione dei Rischi e relativa omogeneizzazione dei relativi criteri di valutazione; - avviare una statistica infortuni a livello complessivo delle Agenzie; - collaborare con la rete dei referenti della linea di attività "Strategie di comunicazione" per lo sviluppo della comunicazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro anche attraverso il potenziamento del sito web interagenziale; - instaurare rapporti costruttivi e di collaborazione e confronto con il mondo esterno alle Agenzie. <p>Aspetto importante risulta l'attività di formazione, che dovrà trattare sempre più problematiche specifiche e caratterizzanti l'attività delle Agenzie. Al fine di valorizzare le figure professionali presenti nelle AA si individua la l'utilità di creare un albo dei formatori del sistema agenziale.</p>			
<p>Gruppi di lavoro</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Linee guida sui comportamenti degli operatori delle AA nelle emergenze naturali e/o antropiche 2. Linee guida per la valutazione del rischio biologico nelle AA 3. Revisione delle linee guida 2006 sul rischio chimico, cancerogeno e mutageno nei laboratori nelle AA 4. Opuscoli informativi sui rischi per il personale delle Agenzie Ambientali 5. Linee guida sul rischio di genere nelle AA 	<p>Report sulle attività e linee guida</p> <p>Note: <u>Prodotti da 1 a 4:</u> <u>disponibili e di prossima distribuzione ai DG</u></p> <p><u>Prodotto 5: già pubblicate</u></p>	<p>12/2010</p>

ATTIVITA' 2010 e PROGRAMMA 2011-2012

	<p>Documento di lavoro per la valutazione del rischio incendio e rischio di atmosfere esplosive (ATEX) nelle AA</p> <p>Documento di lavoro per la ristrutturazione/costruzione dei laboratori nelle AA;</p> <p>Documento di lavoro per la valutazione del rischio nelle attività subacquee di ISPRA e delle AA;</p> <p>Documento di lavoro per il rischio amianto nelle AA</p> <p>Definizione ed attuazione Piano di formazione della Sicurezza</p> <p>Definizione e gestione Elenco formatori</p>	<p>Report sulle attività</p> <p>Corsi realizzati</p> <p>Elenco formatori definito</p>	<p>08/2012</p> <p>12/2011</p> <p>12/2011</p>
	<p>Proposta al C.F. per l'avvio di nuove attività</p> <p>Documento di lavoro sui rischi emergenti e organizzativi nelle AA.</p> <p>Ricognizione sullo stato di applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza nelle varie Agenzie;</p> <p>Analisi statistico del fenomeno infortunistico nel Sistema Nazionale delle Agenzie;</p> <p>Potenziamento del sito web dedicato alla tematica della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</p> <p>Avvio della definizione dei criteri di</p>	<p>Report sulle attività</p>	<p>12/2012</p>

ATTIVITA' 2010 e PROGRAMMA 2011-2012

	standardizzazione dei Documenti di Valutazione dei rischi		
--	--	--	--

SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI

Stato attuazione

Programma Triennale 2010 – 2012

Ai sensi dell'art. 2, comma 2
del Regolamento di funzionamento del CTP

CF - Roma, 7 settembre 2011_punto 3.1 OdG	Stato Attuazione Programma Triennale 2010-2012
Pagina 1 di 10	CF_07 settembre 2011

INDICE

PREMESSA 3

STATO DI AVANZAMENTO DELLE ATTIVITA'3

Allegati:

N. 1 Quadro programmatico della presentazione dei prodotti delle Aree A, B, C e D2 per il 2011.

N. 2 Glossario di identificazione dei prodotti agenziali

N. 3 Criteri per l'adozione dei documenti prodotti agenziali da parte del Consiglio Federale

N.4 Valorizzazione dei prodotti agenziali

N. 5 Nota informativa sullo stato dei circuiti interlaboratori

CF - Roma, 7 settembre 2011_punto 3.1 OdG	Stato Attuazione Programma Triennale 2010-2012
Pagina 2 di 10	CF_07 settembre 2011

Stato attuazione Programmazione Triennale (2010 – 2012)

Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Regolamento di funzionamento del CTP, riporta lo stato di attuazione al mese di luglio 2011 del Programma Triennale delle attività interagenziali 2010-2012, incluse le ulteriori attività di carattere organizzativo-gestionale che si sono rese necessarie per la programmazione, monitoraggio e verifica da parte del CTP e delle sue articolazioni.

Il documento descrive, in particolare, le attività tecnico-scientifiche previste dal Programma svolte nel corso del 2010 e della prima parte del 2011 con il coordinamento del Comitato Tecnico Permanente, insediatosi il 03.11.2009, e secondo le modalità di gestione approvate dal Consiglio Federale nella riunione del 11.12.2009, nelle seguenti Aree di Attività:

- A. Armonizzazione metodi di analisi, campionamento e misura - Metrologia Ambientale;
 - B. Monitoraggio e controlli ambientali;
 - C. Elaborazione – gestione – diffusione delle informazioni ambientali.
- D2. Attività integrate di sistema (per le linee affidate al coordinamento del CTP)

Le attività dell'Area D - **Attività integrate di sistema**, che sono state oggetto nel corso del 2010 di approfondimento da parte del Consiglio Federale, sono state compiutamente attivate nel corso del 2011, a valle della puntuale definizione da parte del CF dei contenuti delle Linee ritenute afferenti più propriamente alle competenze dei Direttori Generali (c.d. parte 1 dell'Area D) e delle relative specifiche modalità operative di programmazione, monitoraggio e verifica.

Per le Linee di attività dell'Area D a valenza tecnico-scientifica (c.d. Parte 2 dell'Area D), ovvero:

- Condivisione applicativi,
- REACH,
- Emergenze ambientali,

le attività di programmazione, monitoraggio e verifica sono state delegate dai DD.GG al CTP e si è quindi proceduto, attraverso il GIV D, all'acquisizione presso i riferimenti dei GdL di elementi sulle attività finora svolte e, per le Linee Condivisione applicativi ed Emergenze ambientali, alla conferma della composizione dei GdL cui seguirà, in analogia a quanto fatto per le linee di attività afferenti alle aree A, B, C, la predisposizione dei POD, da portare all'approvazione del CTP.

Stato di avanzamento delle attività

Nei paragrafi seguenti viene riportato in sintesi lo stato di avanzamento delle attività, aggiornato al mese di luglio 2011; al para.7 viene fornita la programmazione per il 2011-2012 della presentazione al Consiglio Federale dei prodotti in corso di realizzazione.

1. Evoluzione del Programma Triennale 2010-2012

La proposta iniziale, presentata al Consiglio Federale di Milano del 11.12.2009 e successivamente revisionata alla luce delle valutazioni emerse nelle successive riunioni, è stata trasformata in programma per il triennio 2010-2012, definitivamente approvato nella riunione del Consiglio Federale del 23.03.2010.

Il Programma, per ovvi motivi, costituisce comunque un documento dinamico da aggiornare di anno in anno in relazione alle specifiche esigenze del Sistema.

A tale riguardo il CTP ha proceduto ad un suo primo limitato aggiornamento (allegato al precedente SA di febbraio 2011), introducendo alcune modifiche di carattere formale, relative ad una più precisa definizione di alcuni passaggi procedurali di validazione dei prodotti, nonché a chiarimenti in ordine ai contenuti ed all'aggiornamento delle scadenze di realizzazione di alcuni di essi.

CF - Roma, 7 settembre 2011_punto 3.1 OdG	Stato Attuazione Programma Triennale 2010-2012
Pagina 3 di 10	CF_07 settembre 2011

2. Procedura di ratifica dei prodotti dei Gruppi di Lavoro

Il GIPM ed i referenti GIV hanno proceduto, dopo ampia discussione, alla predisposizione di una procedura di ratifica dei prodotti dei Gruppi di Lavoro delle Aree A,B,C, condivisa dal CTP nella riunione del 17 febbraio 2011 (Allegata alla SA di febbraio 2011).

Sulla base della suddetta procedura è stato pertanto integrato ed aggiornato lo scadenziario riportato nel Programma Triennale, che attualmente riporta le date di conclusione delle attività tecnico-scientifiche di predisposizione dei prodotti da parte dei GdL incaricati, definendo per ognuno di essi le effettive tempistiche di presentazione/ratifica al CTP ed al Consiglio Federale (**Allegato N.1**).

3. Glossario di identificazione dei prodotti agenziali

E' stato predisposto dal GIPM e dai referenti GIV, sulla base di una proposta di ISPRA, un documento riportante un glossario che consentirà di identificare in maniera univoca la natura dei prodotti agenziali. Il documento è stato approvato nella riunione del CTP del 14 aprile 2011 (**Allegato N.2**).

4. Criteri per l'adozione dei documenti prodotti agenziali da parte del Consiglio Federale

E' stata predisposta una nota che riporta i criteri individuati dal CTP, a partire da quanto previsto dal regolamento del Cf, per l'adozione dei documenti prodotti dal SA (**Allegato N.3**) e i cui contenuti sono stati condivisi nella riunione del Cf del 25 maggio 2011.

5. Valorizzazione dei prodotti agenziali

E' stata predisposta una nota che riporta alcune proposte di iniziative da adottare per la valorizzazione dei prodotti del Sistema agenziale (**Allegato N.4**); in occasione della presentazione della nota al Cf, nella riunione del 25 maggio 2011, è stato dato mandato al Presidente ISPRA di avviare una fase di interlocuzione con il MATTM per la definizione delle forme e procedure più opportune per rendere, con atto del MATTM medesimo, più efficace ed estesa l'applicazione dei prodotti del SA; in tale occasione si è concordato di avviare tali attività anche nei riguardi della Conferenza Stato-regioni.

6. Stato di attuazione delle attività tecnico-scientifiche programmate per il 2010-2012

Di seguito, per le aree A, B, C, D2 si riporta una sintetica descrizione dello stato di attuazione delle linee di attività programmate e di realizzazione dei prodotti attesi.

I contenuti dell'Area D (*parte 1*) che afferiscono più marcatamente alle competenze specifiche dei Direttori Generali sono esclusi dal presente documento, così come stabilito dal Consiglio Federale stesso.

La descrizione schematica delle attività svolte e lo stato di realizzazione/approvazione dei prodotti attesi è riportata di seguito.

Area A - Armonizzazione metodi di analisi, campionamento e misura.

A1) Armonizzazione metodi di campionamento ed analisi

A1.1) Predisposizione di un protocollo per la convalida dei metodi di campionamento dei suoli

Il gruppo ha contribuito nella fase di revisione della norma UNI 10802, relativa al campionamento di rifiuti. La revisione tiene conto dell'introduzione nella norma tecnica nazionale dei documenti predisposti a livello CEN (CEN TR 15310). Relativamente alle altre attività previste (definizione protocollo per la convalida di metodi di campionamento e alla definizione di una procedura per il campionamento delle frazioni volatili di composti organici, presenti in matrici solide), si è registrato un rallentamento nelle attività, conseguente anche ad un generale ridotto interesse all'oggetto. Nello specifico, relativamente alla procedura di campionamento di COV, l'attività ha comunque portato ad una ricognizione circa i metodi esistenti, impiegati nelle agenzie facenti parte del GdL e maggiormente in uso anche a livello internazionale. In accordo al GdL idrocarburi l'attività doveva definire una procedura di campionamento con riferimento esclusivamente alle operazioni tecniche da attuare

CF - Roma, 7 settembre 2011_punto 3.1 OdG	Stato Attuazione Programma Triennale 2010-2012
Pagina 4 di 10	CF_07 settembre 2011

per il prelievo del campione primario e per i trattamenti per ottenere il campione di laboratorio. L'attività di stesura di un protocollo di convalida per il campionamento, che in ipotesi poteva essere testato sul metodo di campionamento dei VOC, non si è sviluppata se non nelle linee generali. Considerata la complessità di tale attività e il notevole impegno di risorse necessarie da parte delle agenzie si propone la sospensione delle attività.

A1.2) Metalli acque:

per ritardi derivanti anche dalla ritardata predisposizione del documento di valutazione dei risultati da parte del progetto EURAMET 924-part 3 (Metalli in acque a livello EQS) a cui hanno partecipato i laboratori del GdL, si rinvia la predisposizione del documento al prossimo mese di novembre.

A1.3) Metalli nel PM10:

in ritardo dovuto anche a guasto dello strumento di misura di ISPRA. La predisposizione della procedura del metodo è rinviata al prossimo mese di novembre, mentre la fase sperimentale sarà effettuata nel 2012.

A1.4) Armonizzazione dei metodi per la determinazione degli idrocarburi nei suoli e nei rifiuti.

Procedura approvata dal consiglio federale il 25 maggio 2011

A1.5) Applicazione delle tecniche multivariate di PCA sui dati raccolti per la valutazione dell'efficacia dei metodi eco tossicologici su suoli contaminati

Attività conclusa. Invio del documento al CTP a settembre 2011.

A1.6) Diffusione protocollo per il mantenimento della linea cellulare stabilizzata di pesce RTG-2

Rapporto inviato al CTP.

A1.7) Applicazione della Direttiva 2000/60/CE

Documento sulle criticità in fase di predisposizione. Invio del documento al CTP a settembre 2011.

A2) Riferibilità delle misure

A2.1) e A2.2) Armonizzazione procedure di verifica del flusso di aspirazione dei campionatori per PM e procedure di taratura degli analizzatori inquinanti gassosi ai sensi della direttiva 2008/50/CE:

Condivisione nel gruppo di lavoro della bozza delle linee guida QA/QC previste dal D.Lgs.155/2010. La stesura delle procedure previste dal gruppo di lavoro saranno predisposte a valle delle attività relative alle linee guida richieste dalla normativa. Invio delle procedure al GIV novembre 2011.

A3) Armonizzazione procedure

A3.1) Modalità di valutazione dell'incertezza di misura vicino ai valori limite.

Linea guida in fase di predisposizione. Invio al GIV previsto per novembre 2011.

A4)Rete Referenti: Organizzazione circuiti interlaboratorio

Predisposto programma dei circuiti interlaboratorio per il 2011. Inviato al CTP nel marzo 2011. Si allega una nota informativa relativa allo stato di avanzamento dei circuiti in corso o programmati (**Allegato N. 5**).

A4.1.) Valutazione dati Circuito ISPRA-IC015 Misure selettive di campo elettromagnetico

Attività conclusa. Presentata una nota sintetica dei risultati al CF di febbraio 2011

A4.2) Valutazione dati Circuito ISPRA-IC016 parametri chimici nelle acque.

Attività conclusa. Presentata una nota sintetica dei risultati al CF di febbraio 2011

A4.3) Valutazione dati Circuito ISPRA-IC017 sulla misura del PM10

Attività conclusa. Presentata una nota sintetica dei risultati al CF di febbraio 2011

CF - Roma, 7 settembre 2011_punto 3.1 OdG	Stato Attuazione Programma Triennale 2010-2012
Pagina 5 di 10	CF_07 settembre 2011

Area B - Monitoraggio e controlli ambientali

B1) Controlli ambientali

B1.1) Ispezioni e controlli

E' stato adottato dal Consiglio federale nella riunione del 25 maggio 2011 il documento *Guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera*.

Il documento sui criteri minimi per le ispezioni ambientali è in lavorazione e varrà presentato al CTP nel mese di ottobre 2011.

Il programma di formazione è rimasto indietro anche per problemi di coordinamento con la funzione formazione di ISPRA e verrà finalizzato nel corso del 2012.

B1.2) SEVESO

E' stato adottato dal Consiglio federale nella riunione del 25 maggio 2011 il documento *Criteri e indirizzi tecnico-operativi per lo svolgimento delle verifiche ispettive in stabilimenti a rischio di incidente rilevante*.

B2) Criteri di progettazione e gestione del monitoraggio

B2.1) Reti di monitoraggio e reporting per le acque (Direttiva 2000/60)

E' stato prodotto il rapporto *Stato di implementazione della Direttiva in Italia – Risultati della rilevazione effettuata presso le ARPA/APPA*; il rapporto è stato trasmesso nel mese di aprile dal GdL al GIV per la valutazione e nel mese di giugno al CTP, senza ricevere osservazioni.

B2.2) Fitofarmaci

E' stato adottato dal Consiglio federale nella riunione del 25 maggio 2011 la linea guida *Definizione liste di priorità per i fitofarmaci*.

B2.3) Monitoraggio radioattività

Il documento *Criteri per organizzazione e gestione reti di monitoraggio*, superate alcune problematiche di impostazione, connesse alle recenti esperienze seguite all'incidente di Fukushima ed alle conseguenti necessità di riorientamento ed integrazione, è in fase di realizzazione ed è prevista la presentazione al CTP entro il mese di dicembre 2011.

B2.4) Monitoraggio qualità dell'aria

Sono state prodotti due documenti sulla zonizzazione e quello sulla definizione della rete di rilevamento regionale della qualità dell'aria (D.lgs.155/10); al riguardo il GdL segnala che trattasi di prodotti di carattere generale, poiché l'attività trova riscontro soprattutto nell'ambito del Tavolo tecnico MATTM, dove saranno adottate le scelte qualificanti.

Per il mese di giugno è prevista la redazione di un documento con proposte relative alla costruzione dell'indicatore sintetico di qualità, che è stata rallentata da diverse impostazioni storiche (Emilia vs. Piemonte). In merito alle altre attività previste nel programma approvato si segnala:

- il GdL non intenderebbe più redigere un documento sulla richiesta di deroga NO2, in quanto ancora più che per la rete e la zonizzazione, il lavoro è coordinato direttamente dal MATTM e quindi ritiene non utile la sovrapposizione di attività, anche se il contributo del Sistema agenziale rimane fondamentale al riguardo;
- sulle sabbie sahariane gli esperti ARPA stanno lavorando con ISPRA, nell'ambito di un tavolo di lavoro specifico, ed il GdL ritiene opportuno far convergere i propri sforzi in quella sede;

CF - Roma, 7 settembre 2011_punto 3.1 OdG	Stato Attuazione Programma Triennale 2010-2012
Pagina 6 di 10	CF_07 settembre 2011

- per la parte procedure di validazione non sono state ancora rese disponibili da tutti i componenti del GdL le procedure esistenti ed il documento è quindi in itinere.

B2.5) Monitoraggio piani di VAS

Il documento *Quadro normativo e ricognizione stato dell'arte* è stato adottato dal Consiglio federale nella riunione del 25 maggio 2011.

E' stato inoltre prodotto il rapporto tecnico *Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie* in riferimento ai processi di VAS, trasmesso nel mese di maggio dal GdL al GIV per la valutazione e nel mese di giugno al CTP, senza ricevere osservazioni.

B3) Focus specifici

Fitodepurazione

Sono state completate le fasi di ricognizione normativa e delle tipologie impiantistiche e della loro efficacia. Il documento finale è stato predisposto ed è in corso la sua revisione e la selezione dei casi studio da inserire, scelti tra quelli ritenuti particolarmente significativi nel contesto nazionale; la trasmissione del documento finale al CTP è prevista nel mese di settembre.

Attività delle quattro Reti di Referenti

Le reti dei Referenti per *Ispezioni e Controlli* e *Seveso* sono state coinvolte nella validazione dei documenti dei Gruppi di lavoro di riferimento.

La rete dei referenti *Seveso* si è inoltre riunita per l'individuazione delle priorità ispettive per l'anno 2011, comunicate da ISPRA al MATTM e per il coordinamento tecnico delle attività ispettive ex DM 5 novembre 1997 (ispezioni ministeriali in stabilimenti rischio di incidente rilevante, svolte da commissioni in cui sono presenti ispettori ISPRA o delle ARPA territorialmente competenti); nel corso della riunione sono state avanzate proposte di prodotti ritenuti necessari per le attività di controllo, ai fini della programmazione 2011-2012.

Attraverso la rete dei referenti *Seveso* sono stati poi individuati i nominativi dei tecnici del SA che hanno preso parte al Corso di alta formazione per la *Realizzazione e gestione di piani di sicurezza di siti industriali*, finanziato dal MATTM ed organizzato da ISPRA avvalendosi dell'Università di Pisa (conclusosi nel mese di maggio 2011).

La rete di referenti POLLNET si è riunita tre volte nel corso dell'anno e si è organizzata al suo interno sulle quattro tematiche: Software, Qualità, Comunicazione, Modelli previsionali.

Le stazioni attive sono passate da 44 a 45 e in tutte è stato assicurato il monitoraggio pollinico per tutto il periodo.

Le ARPA/APPA che alimentano il sito POLLnet sono ora 14 (erano 13) a queste si aggiungerà presto anche l'ARPAV che ha deliberato recentemente in tal senso.

Il sito, anche se non ancora completo in ogni sua sezione, è stato costantemente aggiornato con nuovi contenuti ed informazioni ed il software di gestione dati è stato a più riprese migliorato secondo le esigenze manifestate dai referenti.

Sono stati effettuati dei ring test per la verifica della qualità dei dati di monitoraggio e si sta impostando un'attività sperimentale per la revisione del metodo di riferimento.

Si sta lavorando per la progressiva esportazione nelle altre regioni del modello previsionale a reti neurali affinato da ARPA ER.

Su iniziativa del coordinamento POLLnet, ISPRA ha realizzato un filmato illustrativo sul monitoraggio ed ha emanato un comunicato stampa relativo al rilancio della rete ripreso da numerosi media locali e nazionali.

POLLnet è ora presente anche sul sito che raccoglie tutte le reti di monitoraggio pollinico presenti in Europa (<http://www.polleninfo.org/>).

CF - Roma, 7 settembre 2011_punto 3.1 OdG	Stato Attuazione Programma Triennale 2010-2012
Pagina 7 di 10	CF_07 settembre 2011

Area C - Elaborazione, gestione e diffusione delle informazioni ambientali.

C1) Definizione standard metodologici di reporting di sistema;

C1.1) Predisposizione di linee guida reporting/definizione di core set indicatori

L'attività è articolata nelle tre linee di seguito indicate:

- 1.1.1 RSA a livello territoriale
- 1.1.2 Annuario dati ambientali
- 1.1.3 Definizione core set indicatori headline

In merito al punto 1.1.1. *RSA a livello territoriale* è stato prodotto il documento *Linee guida per la redazione della relazione sullo stato dell'ambiente di livello territoriale*. Quest'ultimo è stato approvato dal Consiglio federale come raccomandazione nella seduta del 25 maggio u.s.

Le attività relative ai punti 1.1.2 e 1.1.3 sono in corso anche se in ritardo.

C 1.2) Aggiornamento linee guida inventari regionali delle emissioni in atmosfera e loro articolazione a livello locale

È in corso, una prima validazione dei prodotti con il coinvolgimento del *panel* di esperti degli inventari di emissioni, coordinato da ISPRA. Il termine per le eventuali revisioni è fissato per l'ultima settimana di giugno.

Entro il 30/6 p.v. saranno recepite le osservazioni e consegnati i prodotti al GIV. Dovrà quindi seguire "l'iter istruttorio di validazione all'interno del Sistema" (tempi dovrebbero essere abbastanza ristretti in considerazione del fatto che, in alcuni casi, i referenti per questo argomento all'interno del sistema agenziale dovrebbero essere già stati contattati come referenti del panel).

La presentazione del Rapporto al CTP è prevista per fine luglio.

C 2) Gestione dei dati ambientali;

Le attività relative alla "*tracciabilità e catasto telematico rifiuti*" sono state riavviate, in particolare è stata predisposta una bozza di POD che è in fase di condivisione all'interno del GDL.

Le attività riguarderanno la riorganizzazione del flusso dei dati tra la sezione nazionale e le sezioni regionali del Catasto rifiuti, conformemente a quanto stabilito dal Regolamento recante l'istituzione del sistema di tracciabilità dei rifiuti, DM 18 febbraio 2011, n. 52. Sarà, inoltre, utile, nell'ambito del GdL, identificare i contenuti minimi delle autorizzazioni rilasciate, dalle autorità competenti, ai sensi degli artt. 208, 215, 216 al fine di fornire un supporto al MATTM nella predisposizione delle Linee guida di cui all'art. 195 comma1 lett. b bis).

I prodotti previsti sono:

- Popolamento del Registro nazionale delle autorizzazioni e comunicazioni sui rifiuti.
- Metodologia di bonifica e validazione dei dati acquisiti dal SISTRI, definizione delle elaborazioni da effettuare.
- Linee guida contenuti minimi delle autorizzazioni rilasciate, dalle autorità competenti, ai sensi degli artt. 208, 215, 216.

C 3) Modellistica;

C 3.1) Modellistica dell'atmosfera

Il Gruppo di lavoro Modellistica dell'atmosfera si è riunito, come da piano di lavoro, due volte: 8 giugno 2011 e 9 marzo 2011, sono stati prodotti verbali di entrambi gli incontri.

È stata predisposta la bozza del documento "relazione del quadro conoscitivo" ed un questionario da somministrare alle ARPA.

CF - Roma, 7 settembre 2011_punto 3.1 OdG	Stato Attuazione Programma Triennale 2010-2012
Pagina 8 di 10	CF_07 settembre 2011

Il questionario è già stato compilato dai partecipanti al GdL (ARTA Abruzzo, ARPA Basilicata, ARPA PIEMONTE, ARPA Lazio, ARPA Umbria, ARPA VALLE D'AOSTA, ARPA EMR, ARPA FVG, ARPA Veneto) e da ISPRA ed è stato trasmesso al CTP per la diffusione alle ARPA. La preparazione del questionario e la elaborazione dati è curata da ARPAV e ARPA FvG. E' stato raccomandato di inviare le risposte entro il mese di luglio in modo da poter elaborare i risultati entro settembre.

La raccolta ed organizzazione dei contributi alla relazione del quadro conoscitivo forniti dai partecipanti al GdL è curata da ISPRA.

La presentazione del rapporto al CTP è prevista per il mese di ottobre.

C 3.2) Modellistica idrologica e idrodinamica

Attività in stallo. In attesa di nomina di nuovo responsabile del GdL in quanto l'attuale lavora in un nuovo ente. Il questionario di ricognizione è fase avanzata pertanto ai fini del completamento dell'attività si richiede un'ulteriore proroga a novembre rispetto a settembre.

C 3.3) Modellistica agenti fisici

E' stato prodotto il documento *Quadro conoscitivo sulle attività Modellistica dell'inquinamento acustico in ambito agenziale*. Quest'ultimo è stato approvato dal Consiglio federale come delibera di presa d'atto nella seduta del 25 maggio u.s.

È stata prodotta una bozza di linea guida. Sono in corso, le attività di condivisione all'interno del GdL. Seguirà la validazione a cura del GIV e condivisione del sistema pertanto la presentazione al CTP è prevista per il mese di settembre.

C 4) Produzione report di sistema

Le attività sono svolte dalla rete dei Referenti.

Attività delle quattro Reti di Referenti per il reporting di sistema

- ✓ Annuario dati ambientali: Presentato il 25 maggio 2011
- ✓ Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano: Presentato il 9 luglio.
- ✓ Rapporto rifiuti: il 13 aprile 2011 presentato il rapporto rifiuti speciali mentre per luglio 2011 prevista presentazione rapporto rifiuti urbani
- ✓ Rapporto clima presentazione prevista per settembre.

Area D - Attività integrate di sistema- parte 2

D.9) Condivisione applicativi

Attraverso un gruppo di lavoro si intende dare seguito all'attività di ricognizione della convenzione sul riuso degli applicativi nel Sistema delle Agenzie Ambientali, al fine di censire sia i sistemi informativi di ampio spettro che gli applicativi puntuali utilizzati per il supporto alle attività: dal sistema informativo di gestione e refertazione dei laboratori ai catasti, ai GIS, ai modelli numerici, analitici e statistici ecc. La ricognizione verrà ampliata anche ai documenti che esplicitano le caratteristiche dei diversi sistemi e i processi su cui gli stessi si basano allo scopo di individuare linee o ambiti comuni anche a partire da sistemi diversi. Tale attività è finalizzata al riuso e alla condivisione della documentazione e/o dei sistemi già testati, alla realizzazione di sistemi comuni (ad esempio catasti nazionali).

Sono stati ricostituiti il GdL e la rete dei referenti.

D.10) REACH

Le problematiche inerenti il regolamento comunitario REACH attengono sia ad aspetti sanitari che ambientali; le attività di competenza delle Agenzie che ne conseguono possono riguardare aspetti laboratoristici ovvero di

CF - Roma, 7 settembre 2011_punto 3.1 OdG	Stato Attuazione Programma Triennale 2010-2012
Pagina 9 di 10	CF_07 settembre 2011

vigilanza dei cicli di lavorazione e detenzione delle sostanze e il controllo della dispersione delle stesse sull'ambiente. Il GdL, già operativo, sta procedendo secondo quanto previsto dal POD e sta effettuando, tramite il questionario predisposto, la ricognizione delle eccellenze, potenzialità e disponibilità laboratoristiche del sistema delle Agenzie, nell'ottica di un supporto integrato nella rete dei laboratori nazionali funzionali al REACH. Verrà effettuata anche una ricognizione di specifiche competenze da utilizzare a supporto delle iniziative di formazione e delle valutazioni del rischio tossicologico ed ecotossicologico in ambito REACH.

D.11) Emergenze ambientali

Nell'affrontare le emergenze determinate da cause ambientali e antropiche, ciascuna Agenzia risponde in modo vario alle emergenze di carattere locale, ma non esiste uno standard di riferimento e un approccio unificato relativo a ruoli e competenze. A livello sovra regionale non è previsto un meccanismo che sia in grado di attivare le risorse e le eccellenze presenti nel sistema a fronte di eventi di carattere eccezionale con effetti sovra regionali. Occorre pertanto individuare meccanismi di cooperazione per assicurare il supporto tecnico scientifico del Sistema agenziale agli altri organismi normalmente coinvolti (Servizio Nazionale di Protezione Civile, VVFF, 118) in materia di emergenze ambientali, anche con modelli operativi e sistemi organizzativi condivisi di procedure e di allerta, valorizzando le capacità tecniche specifiche di ciascun organismo coinvolto.

Il GdL provvederà ad effettuare una ricognizione e l'analisi dell'organizzazione e delle modalità e tipologia di intervento del sistema agenziale nel campo delle emergenze ambientali, anche in relazione agli altri soggetti coinvolti. Verrà formulata una proposta che contempli la definizione dei ruoli propri delle Agenzie in concomitanza con le emergenze ambientali e che prospetti ruoli e relazioni con gli Enti correlati. Verrà inoltre proposto un modello operativo da sottoporre all'attenzione dei vari Enti interessati, che avrà l'obiettivo primario di creare capacità di intervenire tempestivamente ed in maniera efficace durante le varie emergenze ambientali e conseguire, tendenzialmente, un livello minimo di tutela ambientale omogeneo sull'intero territorio nazionale.

Verrà effettuata la ricognizione e l'analisi dell'organizzazione e delle modalità e tipologie di intervento del Sistema agenziale nel campo delle emergenze ambientali. Verrà formulata una proposta che contempli la definizione dei ruoli propri delle Agenzie in concomitanza con le emergenze ambientali e che prospetti ruoli e relazioni per gli Enti correlati.

Sono stati ricostituiti il GdL e la rete dei referenti e predisposta una prima bozza di POD.

7. Programmazione per il 2011 della presentazione dei prodotti al Consiglio federale

I prodotti delle attività precedentemente descritte non ancora realizzati, nell'ambito della procedura di validazione, verranno presentati per l'approvazione al CTP e quindi sottoposti per l'adozione al Cf nel corso del 2011, secondo la programmazione riportata in **Allegato 1**.

CF - Roma, 7 settembre 2011_punto 3.1 OdG	Stato Attuazione Programma Triennale 2010-2012
Pagina 10 di 10	CF_07 settembre 2011

QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PRESENTAZIONE DEI PRODOTTI

AREA ATTIVITA' A			
Armonizzazione metodi di analisi, campionamento e misura – Metrologia ambientale			
Linee di attività 2010 – 2012 e Rete Referenti	Priorità 2010	PRODOTTI	TEMPI
A1 - Armonizzazione metodi di campionamento e di analisi Questa linea di attività ha l'obiettivo di definire procedure condivise per la definizione di procedure comuni e la convalida di metodi di campionamento e di analisi.	1.1 Predisposizione di un protocollo per la convalida dei metodi di campionamento dei suoli	1.1.1 – Linea guida ANNULLATO Contributo a UNI 10802	-
	1.2 - Convalida metodo per la determinazione di Cd, Ni, Pb, Hg nelle acque a livelli di concentrazione intorno agli EQS	1.2.1 - Rapporto preliminare sull'applicabilità dei metodi a concentrazioni prossime agli EQS	11/2011
	1.3- Convalida intralaboratorio (protocollo condiviso ISPRA-ARPA Lombardia) per le analisi dei metalli mediante tecnica ED-XRF sul PM10 depositato su filtro e verifica equivalenza con il metodo di riferimento.	1.3.1 - Rapporto preliminare sull'equivalenza della tecnica ED-XRF con il metodo di riferimento.	11/2011
	1.4 - Armonizzazione dei metodi per la determinazione degli idrocarburi nei suoli e nei rifiuti. Effettuazione dello studio collaborativo e convalida del metodo	1.4.1 – Manuale APPROVATO	25 maggio 2011 al CF
	1.5 - Applicazione delle tecniche multivariate di PCA sui dati raccolti per la valutazione dell'efficacia dei metodi eco tossicologici su suoli contaminati;	1.5.1- Rapporto conclusivo	Luglio 2011 al CTP
	1.6 - Diffusione protocollo per il mantenimento della linea cellulare stabilizzata di pesce RTG-2;	1.6.1 – Diffusione del rapporto DIFFUSO	Marzo 2011
	1.7 – Applicazione della Direttiva 2000/60/CE - Scopo di questa attività è quello di definire procedure e metodi di riferimento applicabili da tutto il Sistema al fine di rispondere a quanto previsto dalla normativa.	1.7.1 - Rapporto preliminare	Rapporto sulle criticità da presentare al CF di luglio 2011

QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PRESENTAZIONE DEI PRODOTTI

<p>2 – Riferibilità delle misure Obiettivo della linea di attività sarà quello curare l'applicazione di concetti metrologici alle misurazioni in coerenza con le linee guida europee.</p>	<p>2.1 Armonizzazione procedure di verifica del flusso di aspirazione dei campionatori per PM</p>	<p>2.1.1 – Linea guida</p>	<p>11/2011</p>
	<p>2.2 Armonizzazione procedure di taratura degli analizzatori inquinanti gassosi ai sensi della direttiva 2008/50/CE (norme EN)</p>	<p>2.2.1 – Linea guida</p>	<p>11/2011</p>
	<p>3.1 Modalità di valutazione dell'incertezza di misura vicino ai valori limite.</p>	<p>3.1.1 Linea guida</p>	<p>10/2011</p>
<p>3 - Armonizzazione procedure Obiettivo di questa attività è quello di realizzare una Linea Guida che fissi le modalità di valutazione dell'incertezza di misura vicino ai valori limite. Ciò risulta particolarmente critico, proprio in prossimità dei limiti di legge, in relazione ai provvedimenti da intraprendere sulla base dei risultati analitici ottenuti.</p>	<p>4.1. Valutazione dati Circuito ISPRA-IC015 Misure selettive di campo elettromagnetico</p> <p>4.2. Valutazione dati Circuito ISPRA-IC016 parametri chimici nelle acque</p> <p>4.3. Valutazione dati Circuito ISPRA-IC017 sulla misura del PM10</p>	<p>4.1.1 Rapporto PRESENTATO</p>	<p>presentazione di una sintesi dei rapporti al CF di febbraio 2011</p>
		<p>4.2.1 Rapporto PRESENTATO</p>	
		<p>4.3.1 Rapporto PRESENTATO</p>	
<p>4 -Rete Referenti: Organizzazione circuiti interlaboratorio Obiettivo della rete è quello di garantire l'organizzazione e la gestione dei circuiti interlaboratorio di interesse del Sistema.</p>			

QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PRESENTAZIONE DEI PRODOTTI

AREA ATTIVITA' B Monitoraggio e controlli ambientali				
Linee attività 2010 – 2012	Priorità 2010	Prodotti	Tempi	
B.1 Controlli Ambientali	B.1.1 Ispezioni e controlli: 1. Documento sui criteri minimi per la programmazione ed esecuzione delle ispezioni ambientali in ambito AIA 2. Programma formazione continua	1.1.1 Documento	ottobre 2011 al CTP	
		1.1.2 Programma formazione	2012	
		1.1.3 Criteri per la progettazione e gestione e LG per l'attuazione APPROVATO	25 maggio 2011 al CF	
	B.1.2 Seveso: Criteri ed indirizzi tecnico-operativi per lo svolgimento delle verifiche ispettive sui sistemi di gestione della sicurezza in impianti a rischio di incidente rilevante ed. 2010	1.2.1 Linee Guida APPROVATO	25 maggio 2011 al CF	
		B.2 Criteri di progettazione e gestione del monitoraggio	B.2.1 Reti di monitoraggio e reporting – Direttiva 2000/ 60 - ricognizione e proposta degli elementi da includere in linee guida	2.1.1. Questionario/scheda per la rilevazione delle informazioni 2.1.2. Documento sugli esiti
	B.2.2 Fitofarmaci Linea guida per la progettazione del monitoraggio		Linee guida APPROVATO	25 maggio 2011 al CF
	B.2.3 Radioattività: criteri per l'organizzazione e la gestione delle reti di monitoraggio regionali della radioattività ambientale		Linee guida	dicembre 2011 al CTP
	B.2.4 Problematiche di qualità dell'aria: indirizzi operativi		Schede operative sintetiche di indirizzo per l'attività delle Agenzie: 2.4.1 Indicatori (Indicatore sintetico QA)	settembre 2011

QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PRESENTAZIONE DEI PRODOTTI

B.3 Focus specifici	<p>B.2.5 Monitoraggio piani VAS: predisposizione del quadro normativo e stato dell'arte dei ruoli e delle attività delle Agenzie nella procedura VAS</p> <p>B.3 Fitodepurazione: criteri per la valutazione della progettazione e gestione dei sistemi di fitodepurazione applicati a reflui urbani</p>	2.4.2 Zonizzazione	marzo 2011 al
		2.4.3 Predisposizione programma di valutazione qualità dell'aria con individuazione di stazioni di interesse regionale e loro sostitutive	GIV 2011 SOSPESO
		2.4.4 Richiesta di proroga NO2 ANNULLATO	-
		Rapporto informativo APPROVATO	25 maggio 2011 al CF
		Rapporto tecnico su linee indirizzo predisposizione VAS	luglio 2011 al CF
	Rapporto sugli esiti della ricognizione della normativa e tipologie impiantistiche	settembre 2011 al CTP	
Reti dei referenti			
Ispezioni e controlli	Validazione prodotti		
Seveso	<p>Validazione prodotti</p> <p>Definizione priorità ai fini della programmazione ispezioni ministeriali ciclo 2011</p> <p>Coordinamento tecnico ispezioni ministeriali</p> <p>Assicurata partecipazione ARPA a corso Alta formazione ISPRA-UniPisa</p> <p>Definizione proposte di integrazione del PT 10-12</p>		
Pollini	<p>Aggiornamento sito POLLnet con nuovi contenuti ed informazioni</p> <p>Effettuazione ring test per la verifica della qualità dei dati di monitoraggio e impostazione attività sperimentale per la revisione del metodo di riferimento.</p> <p>Attività finalizzate all'esportazione nelle altre regioni del modello previsionale a reti neurali affinato da ARPA ER.</p> <p>Realizzazione filmato illustrativo sul monitoraggio e</p>		

QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PRESENTAZIONE DEI PRODOTTI

<p>Analisi di rischio dei siti contaminati</p>	<p>diffusione comunicato stampa relativo al rilancio della rete ripreso da numerosi media locali e nazionali Assicurata presenza POLLnet sul sito che raccoglie tutte le reti di monitoraggio pollinico presenti in Europa (http://www.polleninfo.org/).</p> <p>E' in corso la ricostituzione delle rete</p>		
---	---	--	--

QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PRESENTAZIONE DEI PRODOTTI

AREA ATTIVITA' C			
Elaborazione – Gestione - Diffusione delle informazioni ambientali			
Linee di attività 2010-2012	Priorità 2010	PRODOTTI	TEMPI
<p>1. Definizione di Standard metodologici di reporting del Sistema Avviare un processo che porti gradualmente alla fissazione di regole condivise per la produzione di report ambientali, sia con riferimento alle attività che rispondono a precisi obblighi di comunicazione di dati e informazioni, sia a quelle finalizzate a produrre report tematici e generali sullo stato dell'ambiente.</p> <p>2. Gestione dei dati ambientali</p> <p>3. Modellistica Ricognizione dello stato dell'arte attuale della modellistica (strumenti, metodi, organizzazione, referenti) nel sistema agenziale. Individuazione delle necessità e principali criticità operative delle agenzie. Messa a punto di un programma per realizzare soluzioni comuni.</p>	1.1 Predisposizione linee guida <i>reporting</i> / definizione <i>core set</i> indicatori		
	1.1.1. RSA a livello territoriale	1.1.1 Linee Guida APPROVATO	CF 25 maggio 2011
	1.1.2 Annuario dati ambientali	1.1.2 Linee guida	novembre/2011
	1.1.3. <i>Core set</i> indicatori <i>headline</i>	1.1.3 Definizione del core set	settembre 2011
	1.2 Linee Guida Inventari regionali delle emissioni in atmosfera e loro articolazione a livello locale	1.2.1 Rapporto preliminare potenzialità/criticità;	luglio 2011
	2.1 Tracciabilità e catasto telematico dei rifiuti	riavviato (POD in approvazione)	novembre 2012
	3.1 Modellistica dell'atmosfera	3.1.1 Rapporto del quadro conoscitivo	settembre/2011
	3.2 Modellistica idrologica e idrodinamica	3.2.1 Rapporto del quadro conoscitivo	novembre/2011
	3.3 Modellistica agenti fisici	3.3.1 rapporto del quadro conoscitivo APPROVATO	CF 25 maggio 2011
		3.3.2 Linee guida	settembre 2011

QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PRESENTAZIONE DEI PRODOTTI

Rete dei Referenti per il reporting di sistema	Annuario dei dati ambientali	Annuario dei dati ambientali - Presentazione	Presentato 25 maggio 2011
	Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano	Rapporto sulla qualità delle aree urbane -	
	Rapporto Rifiuti	Rapporto rifiuti speciali	Presentato Aprile 2011
	Rapporto Clima	Rapporto rifiuti urbani	Luglio 2011?
			Settembre 2011

AREA ATTIVITA' D – parte 2

Attività integrate di sistema delegate al CTP

Linee di attività 2010-2012	Priorità 2010	PRODOTTI	TEMPI
<p>D.2.1. Condivisione applicativi Attraverso un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di 4 -5 ARPA e di ISPRA, si intende dare seguito all'attività di ricognizione della convenzione sul riuso degli applicativi nel Sistema delle Agenzie ambientali degli applicativi informatici in uso nel sistema, al fine di censire sia i sistemi informativi di ampio spettro che gli applicativi puntuali utilizzati per il supporto alle attività: dal sistema informativo di gestione e refertazione dei laboratori ai catasti, ai GIS, ai modelli numerici, analitici e statistici ecc. Sarà opportuno ampliare la ricognizione anche ai documenti che esplicitano le caratteristiche dei diversi sistemi e i processi su cui gli stessi si basano allo scopo di individuare linee o ambiti comuni anche a partire da sistemi diversi. Tale attività è finalizzata al riuso e alla condivisione della documentazione e/o dei sistemi già testati, alla realizzazione di sistemi comuni (ad esempio catasti nazionali), anche tenendo conto di obbligazioni per l'ISPRA e/o le ARPA dettate da Direttive Europee.</p> <p>D.2.2 REACH Le problematiche inerenti il regolamento comunitario REACH attengono sia ad aspetti sanitari che ambientali; le attività di competenza delle Agenzie che ne conseguono possono riguardare aspetti laboratoristici ovvero di vigilanza dei cicli di lavorazione e detenzione delle sostanze o infine di controllo sulla dispersione e diffusione delle stesse nell'ambiente. Le ARPA dovranno costituire una rete di laboratori qualificati in materia, integrare le proprie attività relative e conseguenti alle autorizzazioni integrate anche con riferimento alle sostanze soggette al regolamento REACH o infine coordinare i controlli relativi alle aziende a rischio ex direttiva Seveso anche su tali tematiche. Per poter definire e valutare la percorribilità della definizione di</p>	<p>1. Ricognizione degli applicativi informatici del Sistema</p> <p>2 Open Source</p> <p>Aggiornamento della ricognizione delle eccellenze, potenzialità e disponibilità laboratoristiche del Sistema delle Agenzie, nell'ottica di un eventuale supporto integrato nella rete dei laboratori nazionali funzionali al REACH. Ricognizione delle funzioni di supporto tecnico alle attività ispettive secondo gli specifici accordi regionali, funzionale alla eventuale omogeneizzazione delle azioni e dei ruoli. Ricognizione di specifiche competenze da utilizzare a supporto delle iniziative di formazione e della valutazione del rischio tossicologico e eco tossicologico in ambito REACH</p>	<p>1 Rapporto sui risultati della ricognizione e linee di proposta per la riusabilità dei software censiti</p> <p>2 Studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di una struttura dedicata</p> <p>Rapporto sui risultati della ricognizione</p>	<p>12/2011</p> <p>06/2012</p> <p>12/2011</p>

QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PRESENTAZIONE DEI PRODOTTI

<p>un ruolo comune e condiviso delle Agenzie sul tema, fermo restando il mandato e gli accordi instaurati con i propri referenti istituzionali, appare necessario avviare un censimento aggiornato delle competenze e delle attività in essere.</p> <p>D.2.3. Emergenze e modalità di risposta a problematiche di interesse regionale</p> <p>Ruolo e competenze delle Agenzie in relazione alle emergenze conseguenti ad eventi naturali sono da tempo sostanzialmente definiti tramite i Centri Funzionali e i rapporti con la Protezione Civile Nazionale. Per quanto riguarda le emergenze determinate da cause “ambientali”, ciascun punto rete risponde in modo vario alle emergenze di carattere locale, ma non esiste uno standard di riferimento e un approccio unificato relativo a ruoli e competenze. A livello sovra regionale non è previsto un meccanismo che sia in grado di attivare le risorse e le eccellenze presenti nel sistema a fronte di eventi di carattere eccezionale con effetti sovra regionali. Occorre pertanto individuare meccanismi di cooperazione per assicurare il supporto tecnico scientifico del Sistema agenziale agli altri organismi normalmente coinvolti (Servizio Nazionale di Protezione Civile, VVFF, 118) in materia di emergenze ambientali, anche con modelli operativi e sistemi organizzativi condivisi di procedure e di allerta, valorizzando le capacità tecniche specifiche di ciascun organismo coinvolto.</p>	<p>1 Ricognizione e analisi dell’organizzazione e delle modalità e tipologia di intervento del sistema agenziale nel campo delle emergenze ambientali, anche in relazione agli altri soggetti coinvolti.</p> <p>2 Messa a punto di una proposta che contempli la definizione dei ruoli propri delle Agenzie in concomitanza con le emergenze ambientali e che prospetti ruoli e relazioni con gli Enti correlati. Elaborazione di un modello operativo da sottoporre all’attenzione dei vari Enti interessati.</p> <p>3 Emergenze ambientali – Definizione di uno strumento integrato tra tutte le componenti del Sistema che consenta di attivare risorse ed eccellenze presenti nelle sue varie componenti in caso di emergenze a carattere nazionale per le quali occorra fornire un supporto tecnico-scientifico al Servizio Nazionale della Protezione Civile.</p>	<p>Predisposizione di un <i>modello operativo</i> condiviso all’interno del Sistema Agenziale mediante una omogeneizzazione di linguaggi e procedure, l’utilizzo delle competenze tecniche, scientifiche, conoscitive ed organizzative di tutto il Sistema secondo un principio di sussidiarietà. Gli obiettivi fondamentali dell’implementazione del <i>modello operativo</i> sono: capacità di intervenire tempestivamente ed in maniera efficace durante le varie emergenze ambientali e conseguire, tendenzialmente, un livello minimo di tutela ambientale omogeneo sull’intero territorio nazionale.</p> <p>3.1 Definizione delle modalità di cooperazione tra ISPRA e Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC), in raccordo con tutto il Sistema Agenziale, per il supporto tecnico scientifico in materia di emergenze ambientali, a fronte di eventi calamitosi avvenuti, in corso o previsti.</p> <p>3.3 Organizzazione e sviluppo di esercitazioni, con la partecipazione del Sistema Agenziale, sia sovra regionali che nazionali, finalizzate a testare le procedure di attivazione, comunicazione e lo scambio di informazioni / elaborazioni di dati e scenari incidentali tra le varie componenti del Sistema Agenziale, nelle differenti fasi del ciclo dell’emergenza, per assicurare il necessario supporto tecnico - scientifico alle Strutture</p>	<p>12/2011</p> <p>6/2012</p> <p>2012</p>
---	---	---	--

QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PRESENTAZIONE DEI PRODOTTI

<p>Rete dei Referenti</p> <p>Condivisione applicativi</p> <p>Emergenze e modalità di risposta a problematiche di interesse regionale</p>		<p>Operative ed alle Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile, interessate da un evento calamitoso con particolari impatti sull'ambiente</p>	
---	--	---	--

SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI

Programma Triennale 2010 – 2012 del Sistema delle Agenzie Ambientali

Attività luglio 2011-dicembre 2012

PROGRAMMA TRIENNALE 2010-2012		Attività programmate luglio 2011-dicembre 2012
Pagina 1 di 14	Referenti GIV e GIPM 15_06_2011 e CTP 05_07_2011	Rev. 11 agosto 2011 – riunione CF 7 settembre 2011

ATTIVITA' LUGLIO 2011 – DICEMBRE 2012

Per la predisposizione del documento programmatico del secondo semestre del 2011 e l'anno 2012 (seconda parte del Programma triennale di attività del Sistema delle Agenzie) si è partiti dalle seguenti considerazioni:

- Si è preso atto che l'architettura del sistema di programmazione del Sistema delle Agenzie, nelle sue varie articolazioni tecniche di attuazione e di controllo nonché nelle varie procedure e modalità di gestione messe in atto, è stata in linea con le aspettative iniziali e non ha costituito forme di appesantimento nelle varie attività.
- Alcune scadenze di presentazione di prodotti dei vari gruppi di lavoro previste per la fine del 2010 sono slittate di alcuni mesi e ciò è dovuto sia ad un ritardo registrato nella fase di avvio sia alle difficoltà di programmare incontri tra i vari componenti dei gruppi di lavoro, stante i tagli sui costi di missione e le restrizioni previste dalle normative sulla finanza pubblica in atto. Tali attività sono state riportate nel documento in essere.
- In alcuni casi i lavori dei gruppi di lavoro sono stati più complessi del previsto in considerazione che l'obiettivo primario del programma di attività è quello di assicurare al Sistema delle agenzie prodotti il più possibile adottabili in maniera omogenea, costituendo ciò il presupposto per il diffondersi di modalità di comportamento uniformi a livello nazionale verso gli stakeholders esterni.
- Si rende necessario prevedere il coinvolgimento degli organi di Amministrazione attiva, in primo luogo il Ministero dell'Ambiente e la Conferenza Stato - Regioni, sin dalle fasi di programmazione delle attività, stante la valenza che alcuni prodotti realizzati assumono; sarebbe pertanto auspicabile una loro condivisione degli obiettivi definiti in fase programmatica e, successivamente, una approvazione tramite recepimento dei prodotti con disposizioni normative e amministrative.
- Si sono valutate le indicazioni che i singoli gruppi di lavoro, nel presentare i prodotti previsti, hanno riportato in merito alla necessità - opportunità di effettuare approfondimenti o sviluppare nuove attività di integrazione del Sistema.
- Non si è ritenuto necessario modificare le varie Aree e Linee di attività previste dal Programma Triennale, con l'impegno di rivedere ed aggiornare il Piano stesso entro l'anno, a compimento della gran parte delle attività messe in campo e riformulando obiettivi triennali 2012 – 2014.

AREA DI ATTIVITA' A - Armonizzazione metodi di analisi, campionamento e misura – Metrologia ambientale

Alcuni gruppi di lavoro avviati nel 2010 chiuderanno la loro attività nel secondo semestre del 2011 e quindi sono stati riportati come attività nel presente documento.

Linea A1 (Armonizzazione di metodi di campionamento di analisi):

In questa linea sono previsti quattro nuovi gruppi di lavoro

Il primo è riferito alla determinazione degli idrocarburi nelle acque.

Il secondo riguarda la ricognizione dei metodi per la classificazione ecotossicologica e le definizioni di procedure di caratterizzazione H14 (a supporto del gruppo di lavoro sulla classificazione dei rifiuti previsto nell'area B).

Il terzo gruppo di lavoro attiene l'applicazione della direttiva 2000/60, per la quale occorre validare metodi biologici per le acque superficiali e le attività previste si svilupperanno in due sottogruppi, rispettivamente dedicati ai fiumi e ai laghi.

Sempre relativamente alla tematica dei metodi biologici verrà attivato un quarto gruppo di lavoro, articolato in due sottogruppi relativi alle acque di transizione ed a quelle marine costiere.

Per quanto riguarda la rete dei referenti per la Organizzazione di circuiti di laboratorio sono state già programmate dalle rete stessa nuovi circuiti per il 2011 e saranno dalla stessa programmati quelli per il 2012. Sono otto i circuiti nelle matrici aria acque e sedimenti di cui due biologici, quattro chimici e due fisico – chimici, attualmente in atto e che termineranno entro la fine del 2011 o i primissimi mesi del 2012.

AREA DI ATTIVITA' B – Monitoraggio e controlli ambientali

Anche in questa area di attività alcuni prodotti previsti nell'anno 2010 saranno presentati nel secondo semestre del 2011 e quindi sono riproposti e presentati nella tabella allegata.

Linea B1 – Controlli ambientali

Il gruppo che ha già prodotto Linee guida per le ispezioni in stabilimenti Seveso predisporrà Linee guida per la valutazione delle conseguenze ambientali degli incidenti rilevanti.

Il gruppo sulle ispezioni e controlli Direttiva IPPC, che ha in corso di preparazione il documento sui criteri minimi per la programmazione ed esecuzione delle ispezioni ambientali, la cui presentazione è prevista per l'ottobre 2011, realizzerà successivamente una guida tecnica sulla reportistica ed autovalutazione dei piani di monitoraggio che le imprese sottoposte ad autorizzazione AIA devono annualmente presentare. Ulteriori attività potrebbero riguardare la realizzazione di linee guide per l'esecuzione di visite ispettive in comparti specifici di attività in modo da poter rendere omogenee a livello nazionale le attività di controllo (es. allevamenti, discariche, galvaniche ecc).

Linea B2 – Criteri di progettazione e gestione del monitoraggio

In questa linea di attività si ritiene che il gruppo che si è occupato della direttiva 2000/60 debba approfondire, per avere una buona armonizzazione e per avere una rete omogenea a livello di sistema, l'interpretazione del significato delle diverse tipologie di monitoraggio previste dalla WFD (sorveglianza, operativo, rete nucleo) e quindi delle attività di monitoraggio ad esse correlate, nonché per la definizione di criteri omogenei per la definizione dei corpi idrici artificiali o fortemente modificati, per quelli sotterranei e i corpi idrici di transizione.

Il gruppo di lavoro sui fitofarmaci che ha lavorato sulle tematiche connesse alle acque realizzerà linee guida per la progettazione del monitoraggio dei fitofarmaci sul suolo e sui sedimenti andando anche a definire i criteri per la definizione delle reti di controllo in base alle pressioni esistenti.

Sul tema della radioattività, una volta terminate le linee guida per l'organizzazione delle reti di monitoraggio regionali prevista per il dicembre 2011, il gruppo definirà procedure e modalità di intervento per la gestione di interventi tipo Fukushima. L'esperienza avvenuta pochi mesi fa ha messo in evidenza come in simili casi occorra definire, insieme agli altri Organi statali e regionali competenti, procedure chiare di intervento e un coordinamento con la Protezione Civile, la Sanità ed il Ministero dell'Interno. In questo caso occorre ricevere un chiaro mandato a procedere nella definizione di quello che ci potrebbe competere e delle procedure di attivazione, in rapporto con le altre Istituzioni interessate.

Linea B3 – Focus specifici

Per quanto attiene questa Linea si propongono i seguenti nuovi focus specifici.

- Classificazione di rifiuti mirata a definire criteri omogenei di classificazione. Tale attività si rende necessaria tenuto conto delle difformità interpretative riscontrate sul territorio nazionale e delle modifiche recentemente introdotte ai criteri di classificazione delle sostanze, delle miscele pericolose e dei rifiuti, dal regolamento 2008/1272 e successive modificazione e dal D. Lgs. 205/2010.

- Analisi di rischio per i siti contaminati dove occorre, previa ricognizione delle modalità di valutazione del rischio in uso nel Sistema Agenziale e delle tecniche di bonifica utilizzate, definire il rischio associato alla esposizione di vapori e polveri in ambienti aperti nei siti da bonificare anche durante l'applicazione di tecniche di bonifica (vedi ad esempio tetracloroetilene) e predisporre, inoltre, linee guida sulla modalità e tecniche di campionamento dei vapori in aria e nel soil-gas. Si rende necessario anche definire l'applicabilità delle tecniche di bonifica con il fitorimediazione e sull'uso delle biomasse una volta rimosse dall'ambiente contaminato.

Anche in questo caso occorre un chiaro mandato del Ministero dell'Ambiente per poter poi procedere con una definizione amministrativa della questione.

In questa linea B di attività permangono le reti dei referenti Ispezioni e controlli e Seveso in quanto reti che con ISPRA svolgono un ruolo di coordinamento per le ispezioni sulle AIA nazionali e sulle industrie Seveso a carattere ministeriale; anche la rete Pollini prosegue le sue attività di aggiornamento del sito Pollnet nonché i ring test per la verifica della qualità dei dati di monitoraggio.

Viene invece eliminata la rete dei referenti per i siti da bonificare sostituita dal Gruppo di lavoro sopra riportato.

AREA C – ELABORAZIONE - GESTIONE - DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI

Linea C1 - Definizione di standards metodologici di reporting del Sistema

In questa Linea sono attesi dai gruppi di lavoro i prodotti il cui termine di realizzazione è stato prorogato rispetto alle scadenze inizialmente fissate al dicembre 2010.

È prevista la prosecuzione del GdL linee guida inventari regionali delle emissioni in atmosfera e loro articolazione a livello territoriale, ai fini della predisposizione delle linee guida, a seguito della ricognizione e delle criticità in ambito territoriale messe in risalto nei due documenti prodotti.

Linea C2 – Gestione dei dati ambientali

E' prevista l'attivazione di un nuovo gruppo sulla Tracciabilità e catasto telematico dei rifiuti, già incluso nel Programma triennale ma la cui attivazione è stata spostata in attesa dell'avvio del sistema Sistri. Il gruppo dovrà definire dei tipi di elaborazioni e degli standard di trasmissione di dati ai sensi della normativa vigente (D. Lgs 152/06 art. 188 e D.M. 52/2011 artt. 24 e 25), nonché metodiche di bonifiche, validazione, elaborazioni e trasmissione dati ai sensi di quanto previsto dall'art.189 del D. Lgs. 152 e D. Lgs . 205/2010.

Linea C3 – Modellistica ambientale

In questa Linea sono attesi dai gruppi di lavoro i prodotti il cui termine di realizzazione è stato prorogato rispetto alle scadenze inizialmente fissate al dicembre 2010.

Sulla base dei risultati delle attività dei GdL si procederà a una valutazione dei prodotti e sarà possibile definire se proseguire o meno.

In merito alle attività relative alla modellistica atmosfera si prevede l'estensione dell'attività alla modellistica su scala globale, con eventuale integrazione GdL, in modo tale da avere delle eccellenze a livello nazionale per poter fornire dati ed elaborazioni in casi di specifico rischio o di trends specifici.

Linea C4 – Produzione report di sistema

Le attività saranno attuate da quattro Reti di Referenti per il reporting di sistema suddivise per le tematiche di seguito riportate:

- ✓ Annuario dati ambientali;
- ✓ Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano;
- ✓ Rapporto rifiuti;
- ✓ Rapporto clima.

Per quanto riguarda le reti dei referenti per il reporting previste in questa Area di attività, occorre definire le tempistiche per la predisposizione delle informazioni che il sistema deve garantire ad ISPRA e la calendarizzazione della presentazione dei suddetti rapporti per il 2012.

AREA D – Parte 2 – ATTIVITA' INTEGRATE DI SISTEMA DELEGATE AL CTP.

Le attività di questa Area sono state delegate in parte al CTP in occasione del consiglio Federale del dicembre 2010 e quindi sono ancora, con l'eccezione del GdL REACH, nella fase di definizione dei gruppi di lavoro e le reti dei referenti connesse.

Nella tabella sono riportate le attività per Linea e gli obiettivi – prodotti attesi. Un eventuale aggiornamento sarà eseguito, così come per le altre Aree entro la fine dell'anno 2011.

AREA ATTIVITA' A
Armonizzazione metodi di analisi, campionamento e misura – Metrologia ambientale

Linee di attività 2010 – 2012 e Rete Referenti	Priorità 2011-2012	PRODOTTI	TEMPI
<p>A1 - Armonizzazione metodi di campionamento e di analisi Questa linea di attività ha l'obiettivo di definire procedure condivise per la definizione di procedure comuni e la convalida di metodi di campionamento e di analisi.</p>	<p>EX 1.2 - Convalida metodo per la determinazione di Cd, Ni, Pb, Hg nelle acque a bassi livelli di concentrazione intorno agli EQS – partecipazione a circuito interconfronto</p> <p>EX 1.3- Convalida intralaboratorio (protocollo condiviso ISPRA-ARPA Lombardia) per le analisi dei metalli mediante tecnica ED-XRF sul PM10 depositato su filtro e verifica equivalenza con il metodo di riferimento.</p> <p>EX 1.4 Armonizzazione dei metodi per la determinazione degli idrocarburi nelle acque. Effettuazione dello studio collaborativo e convalida del metodo</p> <p>1.8 Ricognizione metodi per classificazione ecotossicologica e Procedure e modalità di caratterizzazione H14 (a supporto GdL classificazione rifiuti dell'Area B)</p> <p>1.9 Validazione metodi biologici acque per la Direttiva 2000/60 1.9.1. GdL articolato in 2 sottogruppi: a- Fiumi b Laghi</p> <p>1.9.2 GdL articolata in 2 sottogruppi: a- Acque transizione b- Acque marine e costiere</p>	<p>1.2.1 - Rapporto preliminare sull'applicabilità dei metodi a concentrazioni prossime agli EQS</p> <p>1.3.1 - Rapporto preliminare sull'equivalenza della tecnica ED-XRF con il metodo di riferimento.</p> <p>1.4.2 - Manuale</p> <p>1.8.1 Rapporti di validazione e manuale</p> <p>1.9.1.1 Rapporti di validazione e manuale</p> <p>1.9.2.1 Rapporti di validazione e manuale</p>	<p>11/2011</p> <p>11/2011</p> <p>12/2012</p> <p>12/2012</p> <p>12/2012</p> <p>12/2012</p>

<p>2 – Riferibilità delle misure Obiettivo della linea di attività sarà quello curare l'applicazione di concetti metrologici alle misurazioni in coerenza con le linee guida europee.</p>	<p>2.1 Armonizzazione procedure di verifica del flusso di aspirazione dei campionatori per PM</p>	<p>2.1.1 – Linea guida¹</p>	<p>06/2012</p>
	<p>2.2 Armonizzazione procedure di taratura degli analizzatori inquinanti gassosi ai sensi della direttiva 2008/50/CE (norme EN)</p>	<p>2.2.1 – Linea guida¹</p>	<p>12/2012</p>
<p>3 - Armonizzazione procedure Obiettivo di questa attività è quello di realizzare una Linea Guida che fissi le modalità di valutazione dell'incertezza di misura vicino ai valori limite. Ciò risulta particolarmente critico, proprio in prossimità dei limiti di legge, in relazione ai provvedimenti da intraprendere sulla base dei risultati analitici ottenuti.</p>	<p>3.1 Modalità di valutazione dell'incertezza di misura vicino ai valori limite.</p>	<p>3.1.1 Linea guida</p>	<p>12/2011</p>
<p>4 -Rete Referenti: Organizzazione circuiti interlaboratorio Obiettivo della rete è quello di garantire l'organizzazione e la gestione dei circuiti interlaboratorio di interesse del Sistema.</p>	<p>4.4 Valutazione dati Circuito IC018 (concentrazione PM10) 4.5 Valutazione dati Circuito IC019 (metalli) 4.6 Valutazione dati Circuito IC020 (tossicità acuta EC50) 4.7 Concentrazioni di Metalli in tracce (EQS) 4.8 Concentrazione PM10 4.9 Concentrazione Clorofilla 4.10 Contenuto idrocarburi in acqua 4.11 Misura COD</p>	<p>4.4.1 Rapporto 4.5.1 Rapporto 4.6.1 Rapporto 4.7.1 Rapporto 4.7.1 Rapporto 4.7.1 Rapporto 4.7.1 Rapporto</p>	<p>2011-2012</p>

¹ Il GdL ha commentato e dato supporto a ISPRA per la produzione delle linee guida previste dal D.lgs.155/2010.Per questo motivo è stata rinviata la predisposizione delle procedure che serviranno all'implementazione delle linee guida sul territorio nazionale.

AREA ATTIVITA' B Monitoraggio e controlli ambientali			
Linee attività 2010 – 2012	Priorità 2011-2012	Prodotti	Tempi
B.1 Controlli Ambientali	EX 1.1 Ispezioni e controlli: 1. Documento sui criteri minimi per la programmazione ed esecuzione delle ispezioni ambientali in ambito AIA 2. Programma formazione continua 4. Reportistica ed autovalutazione dei piani di monitoraggio per le imprese sottoposte ad autorizzazione AIA	1.1.1 Documento 1.1.2 Programma formazione 1.1.4 Guida tecnica	ottobre 2011 al CTP 2012 12/2012
	B.2 Criteri di progettazione e gestione del monitoraggio	EX 1.2 Seveso: valutazione delle conseguenze ambientali degli incidenti rilevanti	1.2.1 Linee guida
EX.2.1 Reti di monitoraggio e reporting – Direttiva 2000/ 60 – Significato varie tipologie di monitoraggio WFD, delle attività ad esse correlate		2.1.1 Linee guida	12/2012
EX.2.2 Fitofarmaci Linea guida per la progettazione del monitoraggio fitofarmaci nel suolo e sedimenti		2.2.2 Linee guida	12/2012
EX 2.3 Radioattività: 2.3.1 Criteri per l'organizzazione e la gestione delle reti di monitoraggio regionali della radioattività ambientale 2.3.2 Formulazione proposta normativa per la gestione di eventi tipo Fukushima		2.3.1 Linee guida 2.3.2 Proposta tecnica normativa	dicembre 2011 al CTP

B.3 Focus specifici	EX 2.4 Problematiche di qualità dell'aria: indirizzi operativi	Contenuti tecnici decreto	
		Schede operative sintetiche di indirizzo per l'attività delle Agenzie:	
		2.4.1 Indicatori (Indicatore sintetico QA)	settembre 2011
	EX .3.1 Fitodepurazione: criteri per la valutazione della progettazione e gestione dei sistemi di fitodepurazione applicati a reflui urbani	3.1.1 Rapporto sugli esiti della ricognizione della normativa e tipologie impiantistiche	settembre 2011 al CTP
3.2 Classificazione dei rifiuti	3.2.1 Linee Guida	12/2012	
3.3 Analisi di rischio dei siti contaminati: Ricognizione delle modalità valutazione del rischio in uso nel SA e tecniche di bonifica utilizzate) Definizione del rischio associato alla esposizione di vapori e polveri in ambienti aperti Tecniche di Fitorimediazione e smaltimento biomasse	3.3.1 Rapporto tecnico	12/2012	
	3.3.2 Linee Guida	12/2012	
	3.3.3 Proposta tecnico normativa	12/2012	

Reti dei referenti	Validazione prodotti		
Ispezioni e controlli	Validazione prodotti		
Seveso	Definizione priorità ai fini della programmazione ispezioni ministeriali ciclo 2011 Coordinamento tecnico ispezioni ministeriali		
Pollini	Aggiornamento sito POLLnet con nuovi contenuti ed informazioni Effettuazione ring test per la verifica della qualità dei dati di monitoraggio e impostazione attività sperimentale per la revisione del metodo di riferimento. Attività finalizzate all'esportazione nelle altre regioni del modello previsionale a reti neurali affinato da ARPA ER.		

AREA ATTIVITA' C
Elaborazione – Gestione - Diffusione delle informazioni ambientali

Linee di attività 2010-2012	Priorità 2011-2012	PRODOTTI	TEMPI
<p>1. Definizione di Standard metodologici di reporting del Sistema Avviare un processo che porti gradualmente alla fissazione di regole condivise per la produzione di report ambientali, sia con riferimento alle attività che rispondono a precisi obblighi di comunicazione di dati e informazioni, sia a quelle finalizzate a produrre report tematici e generali sullo stato dell'ambiente.</p> <p>2. Gestione dei dati ambientali</p>	<p>EX1.1 Predisposizione linee guida <i>reporting</i> / definizione <i>core set</i> indicatori</p> <p>1.1.2 Annuario dati ambientali</p> <p>1.1.3. <i>Core set</i> indicatori <i>headline</i></p> <p>1.2 Linee Guida Inventari regionali delle emissioni in atmosfera e loro articolazione a livello locale</p> <p>2.1 Tracciabilità e catasto telematico dei rifiuti GdL riavviato (POD in approvazione)</p>	<p>1.1.2 Linee guida</p> <p>1.1.3 Definizione del core set</p> <p>1.2.1 Rapporto preliminare potenzialità/ criticità</p> <p>1.2.2 Linee guida</p> <p>2.1.1 Metodologia bonifica e validazione dati</p> <p>2.1.2 Linee guida contenuti minimi autorizzazioni</p>	<p>dicembre/2011</p> <p>dicembre 2011</p> <p>settembre 2011</p> <p>novembre 2012</p> <p>novembre 2012</p>

<p>3. Modellistica Ricognizione dello stato dell'arte attuale della modellistica (strumenti, metodi, organizzazione, referenti) nel sistema agenziale. Individuazione delle necessità e principali criticità operative delle agenzie. Messa a punto di un programma per realizzare soluzioni comuni.</p>	<p>EX3.1 Modellistica dell'atmosfera²</p> <p>3.2 Modellistica idrologica e idrodinamica</p> <p>3.3 Modellistica agenti fisici</p>	<p>3.1.1 Rapporto del quadro conoscitivo</p> <p>3.2.1. Rapporto del quadro conoscitivo</p> <p>3.3.2 Linee guida</p>	<p>settembre 2011</p> <p>novembre 2011</p> <p>settembre 2011</p>
<p>4. Produzione di report Le attività vengono svolte dalla rete dei referenti di sistema per il reporting</p>	<p>Annuario dei dati ambientali</p> <p>Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano</p> <p>Rapporto Rifiuti</p> <p>Rapporto Clima</p>	<p>Prodotti Annuario dei dati ambientali</p> <p>Prodotti qualità ambiente urbano</p> <p>Rapporto rifiuti speciali Rapporto rifiuti urbani</p> <p>Rapporto clima</p>	<p>2011-2012</p>
<p>Rete dei Referenti per il reporting di sistema</p>	<p>Definizione delle tempistiche attività per predisposizione report e procedure per attivazione del sistema</p>	<p>Procedura interna al sistema</p>	

² Estensione attività alla modellistica su scala globale, con eventuale integrazione GdL

AREA ATTIVITA' D – parte 2
Attività integrate di sistema delegate al CTP

Linee di attività 2010-2012	Priorità 2011-2012	PRODOTTI	TEMPI
<p>D.2.1. Condivisione applicativi Attraverso un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di 4 -5 ARPA e di ISPRA, si intende dare seguito all'attività di ricognizione della convenzione sul riuso degli applicativi nel Sistema delle Agenzie ambientali degli applicativi informatici in uso nel sistema, al fine di censire sia i sistemi informativi di ampio spettro che gli applicativi puntuali utilizzati per il supporto alle attività: dal sistema informativo di gestione e refertazione dei laboratori ai catasti, ai GIS, ai modelli numerici, analitici e statistici ecc. Sarà opportuno ampliare la ricognizione anche ai documenti che esplicitano le caratteristiche dei diversi sistemi e i processi su cui gli stessi si basano allo scopo di individuare linee o ambiti comuni anche a partire da sistemi diversi. Tale attività è finalizzata al riuso e alla condivisione della documentazione e/o dei sistemi già testati, alla realizzazione di sistemi comuni (ad esempio catasti nazionali), anche tenendo conto di obbligazioni per l'ISPRA e/o le ARPA dettate da Direttive Europee.</p> <p>D.2.2 REACH Le problematiche inerenti il regolamento comunitario REACH attengono sia ad aspetti sanitari che ambientali; le attività di competenza delle Agenzie che ne conseguono possono riguardare aspetti laboratoristici ovvero di vigilanza dei cicli di lavorazione e detenzione delle sostanze o infine di controllo sulla dispersione e diffusione delle stesse nell'ambiente. Le ARPA dovranno costituire una rete di laboratori qualificati in materia, integrare le proprie attività relative e conseguenti alle autorizzazioni integrate anche con riferimento alle sostanze soggette al regolamento REACH o infine coordinare i controlli relativi alle aziende a rischio ex direttiva Seveso anche su tali tematiche. Per poter definire e valutare la percorribilità della definizione di un ruolo comune e condiviso delle Agenzie sul tema, fermo restando il mandato e gli accordi instaurati con i propri referenti istituzionali, appare necessario avviare un censimento aggiornato</p>	<p>1. Ricognizione degli applicativi informatici del Sistema</p>	<p>1 Rapporto sui risultati della ricognizione e linee di proposta per la riusabilità dei software censiti</p>	<p>12/2011</p>
	<p>2 Open Source</p>	<p>2 Studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di una struttura dedicata</p>	<p>06/2012</p>
	<p>Aggiornamento della ricognizione delle eccellenze, potenzialità e disponibilità laboratoristiche del Sistema delle Agenzie, nell'ottica di un eventuale supporto integrato nella rete dei laboratori nazionali funzionali al REACH. Ricognizione delle funzioni di supporto tecnico alle attività ispettive secondo gli specifici accordi regionali, funzionale alla eventuale omogeneizzazione delle azioni e dei ruoli. Ricognizione di specifiche competenze da utilizzare a supporto delle iniziative di formazione e della valutazione del rischio tossicologico e eco tossicologico in ambito REACH</p>	<p>Rapporto sui risultati della ricognizione</p>	<p>12/2011</p>

<p>delle competenze e delle attività in essere.</p> <p>D.2.3. Emergenze e modalità di risposta a problematiche di interesse regionale</p> <p>Ruolo e competenze delle Agenzie in relazione alle emergenze conseguenti ad eventi naturali sono da tempo sostanzialmente definiti tramite i Centri Funzionali e i rapporti con la Protezione Civile Nazionale. Per quanto riguarda le emergenze determinate da cause “ambientali”, ciascun punto rete risponde in modo vario alle emergenze di carattere locale, ma non esiste uno standard di riferimento e un approccio unificato relativo a ruoli e competenze. A livello sovra regionale non è previsto un meccanismo che sia in grado di attivare le risorse e le eccellenze presenti nel sistema a fronte di eventi di carattere eccezionale con effetti sovra regionali. Occorre pertanto individuare meccanismi di cooperazione per assicurare il supporto tecnico scientifico del Sistema agenziale agli altri organismi normalmente coinvolti (Servizio Nazionale di Protezione Civile, VVFF, 118) in materia di emergenze ambientali, anche con modelli operativi e sistemi organizzativi condivisi di procedure e di allerta, valorizzando le capacità tecniche specifiche di ciascun organismo coinvolto.</p>	<p>1 Ricognizione e analisi dell’organizzazione e delle modalità e tipologia di intervento del sistema agenziale nel campo delle emergenze ambientali, anche in relazione agli altri soggetti coinvolti.</p> <p>2 Messa a punto di una proposta che contempli la definizione dei ruoli propri delle Agenzie in concomitanza con le emergenze ambientali e che prospetti ruoli e relazioni con gli Enti correlati. Elaborazione di un modello operativo da sottoporre all’attenzione dei vari Enti interessati.</p> <p>3 Emergenze ambientali – Definizione di uno strumento integrato tra tutte le componenti del Sistema che consenta di attivare risorse ed eccellenze presenti nelle sue varie componenti in caso di emergenze a carattere nazionale per le quali occorra fornire un supporto tecnico-scientifico al Servizio Nazionale della Protezione Civile.</p>	<p>Predisposizione di un <i>modello operativo</i> condiviso all’interno del Sistema Agenziale mediante una omogeneizzazione di linguaggi e procedure, l’utilizzo delle competenze tecniche, scientifiche, conoscitive ed organizzative di tutto il Sistema secondo un principio di sussidiarietà. Gli obiettivi fondamentali dell’implementazione del <i>modello operativo</i> sono: capacità di intervenire tempestivamente ed in maniera efficace durante le varie emergenze ambientali e conseguire, tendenzialmente, un livello minimo di tutela ambientale omogeneo sull’intero territorio nazionale.</p> <p>3.1 Definizione delle modalità di cooperazione tra ISPRA e Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC), in raccordo con tutto il Sistema Agenziale, per il supporto tecnico scientifico in materia di emergenze ambientali, a fronte di eventi calamitosi avvenuti, in corso o previsti.</p> <p>3.3 Organizzazione e sviluppo di esercitazioni, con la partecipazione del Sistema Agenziale, sia sovra regionali che nazionali, finalizzate a testare le procedure di attivazione, comunicazione e lo scambio di informazioni / elaborazioni di dati e scenari incidentali tra le varie componenti del Sistema Agenziale, nelle differenti fasi del ciclo dell’emergenza, per assicurare il necessario supporto tecnico - scientifico alle Strutture Operative ed alle Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile, interessate da un evento calamitoso con particolari impatti sull’ambiente</p>	<p>12/2011</p> <p>6/2012</p> <p>2012</p>
---	---	--	--

Rete dei Referenti Condivisione applicativi Emergenze e modalità di risposta a problematiche di interesse regionale			
--	--	--	--

Proposte pervenute in approvazione al Consiglio Federale 7 settembre 2011

LINEE DI ATTIVITA' AREA D - Parte 2
Delegata al CTP

LINEA DI ATTIVITA' 	Referente GIV - D 2	GRUPPO/I DI LAVORO	COORDINATORE	RETE DEI REFERENTI DI AGENZIA
1. CONDIVISIONE APPLICATIVI	BOATO (Veneto)	DE BERARDIS (Abruzzo) SANTOVITO (Emilia Romagna) ROSSIN (Friuli Venezia Giulia) MARICCHIOLO (ISPRA) BONORA (ISPRA) BONGIO (Liguria) DE MARCH (Marche) MARRESE (Puglia) SANNA (Sardegna) DADDI (Toscana)	MARICCHIOLO (ISPRA)	LA VIA (Campania) SANTOVITO (Emilia Romagna) ROSSIN (Friuli Venezia Giulia) MARICCHIOLO (ISPRA) BONGIO (Liguria) DILLI (Lombardia) DE MARCH (Marche) MARRESE (Puglia) SANNA (Sardegna) GUOLO (Veneto)
2. REACH	BOATO (Veneto)	ZAMPONI (Abruzzo) VENTRICE (Calabria) GALLO (Campania) PARIS (ISPRA) ROMOLI (ISPRA) COLACCI (Emilia Romagna) GARBARINO (Liguria) PIGNATARO (Marche) SCARPELLI (Toscana) DELL' ANDREA (Veneto)	PARIS (ISPRA)	DE MARTIN (Friuli) ROSSI (Emilia Romagna) RANZUGLIA (Marche) DEL TORTO (Molise) ROBOTTO (Piemonte) VASILE (Sicilia) GIBELLINO (Val d'Aosta)
3. EMERGENZE E MODALITÀ DI RISPOSTA A PROBLEMATICHE DI INTERESSE SOVRAREGIONAL E	BOATO (Veneto)	ARRU (ISPRA) SIMONELLI (ISPRA) SGORBATI (Lombardia) D'ELIA (Marche) VALENZANO (Puglia) ZONATO (Piemonte) BOTTICELLI (Toscana) MAZZETTO (Veneto)	MAZZETTO (Veneto)	MARCHETTI (Campania) ARRU (ISPRA) CANNEROZZI (Lombardia) LEONI (Marche) VALENZANO (Puglia) BOTTICELLI (Toscana) MAZZETTO (Veneto)

Nota del CTP per il Consiglio Federale

VALORIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE AGENZIE AMBIENTALI AD ATTIVITÀ TECNICO-SCIENTIFICHE EXTRA-SISTEMA

Le Agenzie ambientali, in virtù delle competenze possedute e delle esperienze acquisite nel campo dei controlli ambientali, costituiscono centri di eccellenza tecnico-scientifica a livello nazionale nella gran parte degli ambiti della protezione ambientale. E' quindi comprensibile che venga richiesto, sempre più frequentemente, il loro apporto, nell'ambito dei tavoli tecnici creati dal Ministero dell'ambiente, generalmente con le regioni, per la predisposizione della normativa tecnica ambientale o in altri sedi di indirizzo e gestione ambientale, quale ad es. la *Rete nazionale delle Autorità Ambientali e delle Autorità della Programmazione dei Fondi Strutturali comunitari*.

A tale riguardo si sono recentemente manifestate delle criticità che fanno emergere la necessità che il Consiglio federale stabilisca regole e criteri condivisi.

Si far riferimento, nello specifico, al contributo fornito da alcune singole Agenzie, su richiesta della rispettiva regione, al *Tavolo tecnico ex D.lgs.155/2010* (Qualità dell'aria), che ha determinato effetti sul regolare sviluppo della attività di collaborazione previste dal Programma Triennale, e alle adesioni di singole Agenzie, svincolate da ogni logica di sistema, alla *Rete nazionale delle Autorità ambientali*.

Per regolare secondo criteri di coerenza, nonché di efficienza ed efficacia, il contributo delle Agenzie ambientali ad attività tecniche extra-Sistema di livello nazionale, con l'obiettivo di tendere sempre più una logica che valorizzi l'intervento del Sistema nel suo complesso, piuttosto che dei singoli nodi della rete, il Comitato tecnico permanente propone che:

- il Consiglio federale formuli indirizzi di carattere generale per la partecipazione del Sistema agenziale a tavoli tecnici ministeriali, reti ed altre iniziative di livello nazionale per i quali viene richiesto il contributo tecnico-scientifico del SA o di sue componenti;
- tali indirizzi prevedano, come aspetti essenziali, che:
 - o ciascuna componente del SA partecipi all'attività, comunque denominata, riportando il punto di vista del SA, maturato e condiviso nell'ambito del Cf;
 - o ciascuna componente del SA trasferisca al Cf eventuali aspetti problematici o criticità emergenti dall'attività, al fine di individuare le soluzioni più idonee, sia dal punto di vista tecnico-scientifico sia della valorizzazione del SA.